

“ LA MANCATA ESECUZIONE “

OPERA TEATRALE IN TRE ATTI

PERSONAGGI (IN ORDINE DI APPARIZIONE):

TOD

HAUPT TOD

LIV

VALERIO, COMPAGNO DI LIV

JUNIOR TOD, FIGLIO DI TOD

VIDA, FRATELLO DI TOD

GAMBLER

LEDA, AMANTE DI GAMBLER

PRIMO CAMERIERE

SECONDO CAMERIERE

OLGA, LA BARONESSA

FABRIZIO, IL BARONE, MARITO DI OLGA

INVITATO

TERZO CAMERIERE

MISIA, SEGRETARIA PARTICOLARE DI HAUPT TOD

**TRADUZIONE DEI NOMI DEI PERSONAGGI E DI ALTRI
NOMINATIVI CITATI NELL’OPERA:**

TOD (tedesco) = MORTE

HAUPT TOD (tedesco) = MORTE PRINCIPALE

JUNIOR TOD = MORTE MINORE

VIDA (spagnolo) = VITA
GAMBLER (inglese) = GIOCATORE D'AZZARDO
SAVER (inglese) = SALVATORE
SCHEISSKOPF (tedesco) = TESTA DI MERDA

NOTE DELL'AUTORE SUI PERSONAGGI E SUL TESTO

I personaggi chiave hanno dei nomi con chiara valenza simbolica. Tod prova una certa attrazione per gli aspetti cupi della vita e per l'idea stessa della morte; di "mestiere" fa l'assassino, ma è alquanto vigliacco e servile.

Haupt Tod, il suo capo, pretende dal subalterno, tiranneggia, vuole mostrarsi come una persona di grande carisma. In controtela, si rivela più come un nevrotico frustrato e fa capire che probabilmente è invischiato in strani affari con quello che potrebbe essere il suo opposto, cioè il Samaritano.

Il Samaritano è uno stereotipo di persona che si atteggiava a benefattore dell'umanità, un buonista e predicatore. Dà un po' l'idea, infatti, del santone-predicatore o tele predicatore pastore protestante americano o, a seconda delle interpretazioni sul suo ruolo, può sembrare un profeta, o capo spirituale islamico. Di nascosto, è anche lui un opportunista o affarista che dir si voglia.

Vida è giusto innamorato della vita; quindi estroverso, comunicativo, solare. Forse è il personaggio più coerente con il modo di essere della figura che viene rappresentata.

Gambler, personaggio secondario ma determinante per la storia, è il tipico giocatore. Filosofo, un po' sul decadentista, fa anche dell'ironia su sé stesso ed è come se avesse una sorta di presentimento su quella che sarà la sua fine.

Nel testo c'è ironia di fondo. Di sicuro vengono sottolineati gli aspetti assurdi e paradossali delle situazioni, ma non si sconfinano propriamente nell'inverosimile o incredibile.

Dopo smantellamenti, inghippi e decostruzioni di vario genere, non vengono escluse delle speranze e, di riflesso, traspare un messaggio di fiducia nel singolo e nell'umanità in generale.

APPUNTI PER LA MESSA IN SCENA E LA REGIA

E' da prendere in considerazione l'idea di una certa rapidità nel susseguirsi delle vicende, ad eccezione dell'ultima scena del terzo atto. Qui si dovrebbe ottenere un ritmo più lento, meditativo, che porti ad un finale messo bene a fuoco.

ANNOTAZIONI PER GLI ATTORI

Chi interpreta Haupt Tod può schiarirsi la voce di tanto in tanto ed aggiungere dei leggeri colpi di tosse.

L'attrice che è nel ruolo di Liv ha un accento straniero, nordico.

Leda e Misia potrebbero essere interpretate da una sola attrice.

A scelta, i tre camerieri sarebbero anche ben concentrati nella recitazione di un unico attore.

Fabrizio, a discrezione di chi provvede alla caratterizzazione, risulterebbe più comico parlando con la erre moscia, alla francese.

Per l'invitato, si prenda in considerazione l'idea di attribuirgli un evidente tic nervoso.

ATTO PRIMO

Scena prima

Una camera molto spaziosa, semivuota. Tre sedie in stile antico sono allineate l'una dietro l'altra al centro. Sulla destra appare, in disordine, un letto matrimoniale con il baldacchino. Una grande finestra con delle tende, posta quasi nel mezzo della parete di fronte all'uditorio, completa l'ambiente. Entra Tod, un uomo alto e magro, di circa quarant'anni, con cappello, occhiali scuri ed impermeabile. Occupa l'ultima delle sedie, si toglie le scarpe ed il cappello e li getta via.

TOD Ahi, ahi, che male ai piedi!...Dopo aver camminato tanto non ho incontrato nemmeno un cane disposto a seguirmi, è il colmo! (guarda l'orologio) Quello sciagurato è in ritardo, come al solito.

Non ha amor proprio, pensa soltanto a bighellonare, a riempirsi la pancia, a defecare ed a procreare! I suoi discendenti saranno uguali all'ascendente...(sospirando) Qualcuno sarebbe capace di trovare una cura, domanderete voi, un rimedio per poterlo cambiare, magari distruggendolo e poi impastandolo di nuovo? No, no, credetemi: quell'individuo si compiace della sua condizione, è refrattario a qualsiasi tipo di educazione...(si tocca i piedi) Adesso, tuttavia, debbo convenire che mi fa comodo la sua mancanza di puntualità; ho tempo per riposare ancora, le mie estremità sono distrutte... (gira la sedia davanti e vi appoggia comodamente i piedi, sbadigliando) Chissà poi perché avranno messo tre sedie, mi sembra uno spreco inutile di mobilia, dato che siamo in due a questo appuntamento.

L'uomo sia appisola. Dopo alcuni secondi un forte suono di piatti e grancassa rompe il silenzio.

TOD (svegliandosi di soprassalto) Che succede?! Maledizione non si può nemmeno riposare un po' in pace!

Il frastuono lascia il posto ad un pesante rumore di passi. Tod si mette all'impiedi sulla sedia ed estrae una rivoltella da sotto l'impermeabile. Arriva Haupt Tod, un uomo imponente di età avanzata, il quale indossa un lungo pastrano o mantello, simile a quello che portava il Kaiser Guglielmo secondo di Germania, ed un cappello dalla grande visiera, pieno di fregi dorati.

HAUPT TOD (autoritario) Cosa fa lì sopra?! Scendi immediatamente, non sai che così consumi più aria ed energia vitale?!

TOD (scendendo e rimettendo l'arma in tasca, in tono timoroso)

Io...Veramente...Eccellenza, non avrei mai immaginato che lei venisse qui...

HAUPT TOD Rimettiti subito le scarpe ed il cappello, ricorda che sei in servizio! (Tod esegue l'ordine) Adesso dimmi perché hai estratto la pistola, volevi forse darti un contegno?

TOD (sull'attenti) No, eccellenza, me ne guarderei bene...La verità è che stavo aspettando un individuo per eliminarlo...(cercando di dare forza al suo tono) Quando arriva quel poco di buono non avrà scampo, parola mia!

HAUPT TOD (con aria dubbiosa) Uhm, uhm...(siede di faccia alla

platea, dando le spalle a Tod) Comunque ora siedi e tieni le orecchie bene aperte: quanto sto per dirti è della massima importanza per la tua carriera...(accende un sigaro) Tu sai che io sorveglio costantemente te ed i tuoi colleghi e valuto con oculatezza il vostro operato. I vostri rendiconti trimestrali vengono da me esaminati e passati agli organi superiori col mio giudizio motivato: è la prassi.

TOD (in tono servile) Lo so, eccellenza, mi attengo scrupolosamente alle disposizioni.

HAUPT TOD Ebbene, a tale proposito, tieni presente che negli ultimi rapporti ho dovuto esporre meno velatamente di prima le tue lacune e deficienze.

Si alza ed inizia a girare attorno alle sedie. Tod gli va dietro come un cagnolino, stringendo il cappello al petto.

HAUPT TOD (infastidito) E non seguirmi, torna a scaldare il posto!..

(Tod ubbidisce) Sei laborioso, diligente, ma manchi di capacità inventive e creative, non si può dire certamente che sei nato dal fianco sinistro di una dea con le qualità che contraddistinguono. (si ferma)

TOD (a capo chino) Io oso ancora sperare nell'infinita bontà di sua eccellenza.

HAUPT TOD (si piazza a cavalcioni su una sedia, di fronte all'altro)

Maledetto subalterno, hai pensato mai ad una aggressione improvvisa per far morire di paura la vittima designata?!...Oppure ad un'ingegnosa trappola che dia la sicurezza di una lenta agonia?!

Bisogna dunque aprirti proprio le meningi con il trapano?!

TOD (incerto) Forse mi è capitato di sognare qualcosa di simile...

HAUPT TOD (getta il sigaro) E allora perché non hai cercato di metterlo in pratica?!...(all'impiedi, accompagnando con eloquenti gesti delle mani le sue parole) Immagina, per esempio, un giardino di notte, scarsamente illuminato, nel quale stia passeggiando la vittima potenziale, magari in preda ad una crisi mistica oppure in estasi contemplativa od in contemplazione estatica che dir si voglia..

TOD (più rincuorato) Belle queste raffigurazioni, eccellenza!

HAUPT TOD Va bene, va bene, però veniamo al nostro, anzi al tuo problema!...Dunque, se in quel giardino ci fosse un innamorato Capuleti o Montecchi, un cupo Cenci, uno svanito Lear, un sagace Amleto, una perfida lady Macbeth o un signor nessuno, comune ma sempre da sopprimere, come ti comporteresti?

TOD Io credo...Che lo chiamerei e poi gli tirerei un colpo di

rivoltella...

HAUPT TOD (scuotendo la testa) Ecco, lo sapevo: hai dato una dimostrazione di mancanza di genialità! Prima avevo accennato ad un assalto di sorpresa, ebbene, nella fattispecie, questo calza a pennello. Tu potresti piombare addosso al passeggiatore solitario dall'alto di un albero o di un muretto e l'opera sarebbe più completa se tu indossassi un mantello nero e la maschera più terrificante che tu fossi riuscito a trovare, con la squisita aggiunta di un pugnale malese tra i denti!

TOD (con meraviglia) Vero!

HAUPT TOD (con più enfasi) Per la trappola, invece, suggerirei una buca ricoperta di foglie e rami sottili, sul fondo della quale siano sistemate delle lance acuminate con la punta rivolta all'insù. Naturalmente, al posto delle armi andrebbero bene anche serpenti carnivori di grosse dimensioni, o altre belve.

TOD (in ginocchio, abbracciando le gambe di Haupt Tod) Eminente eccellenza, la sua preparazione è eccezionale!

HAUPT TD (allontanando l'altro) Ma cosa fai, cosa fai!? Voi sottoposti dovete farvi valere e mai sciogliervi in caramellosi sdilinquiamenti, se no è finita! (riprendendo a girare) vedi, per nessuno della nostra categoria esiste un albero della cuccagna, le conquiste personali vengono ottenute spezzandosi la schiena. La legge della gavetta è ugualmente dura a quella che regola l'andamento dei livelli superiori, che credi?!

TOD (timoroso) Io...Non mi permetto di credere proprio niente...

HAUPT TOD (si ferma e dà un calcio ad una sedia) E piantala con questa fifa che hai addosso! (accende due sigari e ne lancia un a Tod) Tieni, fuma con me!

Tod rimane immobile, sorpreso dal gesto di Haupt Tod. Quest'ultimo, senza parlare ma con imperiosità, gli indica ancora il sigaro acceso in terra ed allora l'uomo con gli occhiali scuri si decide a raccogliarlo ed a fumare. Haupt Tod posa il cappello su una sedia, si sbottona il pastrano e va a sdraiarsi sul letto.

HAUPT TOD (mettendosi seduto dopo qualche istante) Ogni tanto è necessario rilassarsi!...(odora lenzuola e coperte) In questo giaciglio hanno affogato le loro pene dei giovani amanti, sento ancora il profumo della carne in amore...(sbuffa) Ahh, il nostro mestiere è crudele, spietato, non è vero?

TOD Se lo dice lei...

HAUPT TOD Ma sì, ma sì, te ne sto parlando in confidenza!...(in tono accorato) Talvolta sogno una bella fattoria tutta per me, piena di animali, di verde, di serenità ed un'amica che cucini, sorrida e mi dia il suo corpo e la sua anima...

Si ode un fragoroso rumore di piatti e grancassa seguito da tre spari.

HAUPT TOD (all'impiedi, guardando in alto) D'accordo, d'accordo, mi son lasciato andare troppo!...(s'abbottona la divisa e mette il cappello) Il navigante della mia mente non verrà più ammaliato da sirene che ne devieranno la rotta...(butta il sigaro) Quanto a te, sottoposto dei miei stivali, rifletti bene su quello che ti ho detto in relazione alla carriera!

TOD (con deferenza) Sì, eccellenza, naturalmente.

HAUPT TOD Se Ulisse non si fosse dimostrato geniale, la guerra di Troia sarebbe continuata ancora, non lo capisci?!

TOD Già, già, la sua trovata fu eccezionale!

HAUPT TOD Perciò ci siamo intesi: a buon intenditor poche parole! (allontanandosi per uscire) Addio, inferiore!

TOD (facendo un profondo inchino) Stia bene, eccellenza!

Rimasto solo, Tod siede sul letto ed odora le lenzuola. Poi si rialza, prende la pistola e comincia ad accarezzarla e baciarla; infine va via.

Scena seconda

Due giovani seggono sul letto nello stesso ambiente della scena di prima. Lui, Valerio, può avere venticinque anni ed indossa blue-jeans e camicia; lei, Liv, è una ragazza nordica, ha ventidue-ventitre anni e porta un vestito a fiori.

LIV Il risveglio della primavera nel mio paese è meraviglioso!...I ghiacci si sciolgono per a radiosità del sole e poi il regno vegetale esplose con i suoi colori...

VALERIO Regno animale a parte, cara, vedo che a volte il velo della nostalgia copre le tue parole.

LIV Sì, non posso negarlo...(lo abbraccia) Ma qui con te ci sto veramente bene, lo sai!

VALERIO Se anch'io fossi qua da straniero, sarebbe diverso...Te lo

figuri? Giocheremmo ad armi pari in una patria non nostra, felici di non dover concedere mai la mossa vincente ad un certo tipo di ricordi.

LIV (con dolcezza) Non importa questo, non importa...Quello che conta è la nostra unione.

VALERIO (insistente) Lo so, ma tu in questa realtà di fatto sei in svantaggio! Immagina due corridori che debbano fare una gara un po' particolare, differente da quelle consuete, una gara che li porti in parità al riguardo: fin qui ci siamo, il risultato è realizzabile. Prova, però, a penalizzare in partenza uno dei concorrenti...E' chiaro che per chi subisce l'handicap l'impresa diviene molto più ardua e le sue possibilità di arrivare contemporaneamente all'altro si riducono!

LIV (con sottile ironia) Valerio, tu allora consideri l'amore allo stesso livello di una competizione sportiva?

VALERIO Cosa c'entra!? Io stavo facendo semplicemente un paragone a titolo di esempio, per dimostrarti come la tua condizione sia poco felice rispetto alla mia!

LIV Va bene, d'accordo sulle condizioni differenti per quanto riguarda le nostre origini, ma non credo che questo influisca in maniera determinante sull'esperienza che stiamo vivendo!

VALERIO (all'impiedi, grida) Edizione straordinaria, la bellezza nordica esprime il suo autorevole parere! Signore e signori, la notizia del secolo: Liv non crede!...(cerca di mantenere un atteggiamento serio ma non ci riesce, perché lei gli fa le boccacce, e pronuncia le ultime parole ridendo) Tutti i particolari in cronaca rosa!

LIV (si alza e gli va a battere le mani sulla schiena) Sei il mio caro strillone! Mi piaci ancora di più quando fai così!

Siedono sulle sedie, uno di fronte all'altra.

VALERIO (insinuante) E poi dicono che con gli anni, o addirittura con i mesi, sopraggiunge la monotonia...

LIV E tu falla venire! Ci penseremo noi a darle il benservito!

VALERIO Ma te lo figuri un po' fare la fine di Saverio e Brigida?!...

Lui col ventre prominente e l'occhio spento che viene calamitato dalla televisione, sempre in giro per la casa a strusciare le sue pantofole e lei senza più un briciolo di femminilità e di slanci amorosi, amica ormai soltanto di discorsi provocatori e di risposte acide!

Liv, in silenzio, va ad aprire le tende della finestra. Traspare subito

una luce forte; la ragazza richiude la tenda e corre a sdraiarsi sul letto.

LIV Hai visto come faremo?...Ogni tanto accoglieremo i bagliori del rinnovamento nella stanza del nostro presente!

VALERIO (sale su una sedia) Con te mi sento in volo! Preparati, bellezza delle betulle: vengo subito a scongelarti! (salta in terra e si tuffa sul letto. Si scambiano effusioni. Il ragazzo poi apre le tende: non appare alcuna luce) Chi sa perché a me lo scherzetto non riesce!

LIV Non sei abbastanza fiducioso ed ottimista!

VALERIO Io, invece, ho l'impressione che tu stia diventando una raccomandata di ferro! Immagina le sedicenti dame infiocchettate che trovano tutte le porte aperte, sia principali che di servizio e che magari hanno sprangata quella del loro cervello!...(ride) Non vorrei che tu entrassi a far parte dell'elite, eh, amore?! (torna a abbracciarla sul letto)

Si presenta il Samaritano, un uomo molto alto e magro con una folta barba. Porta una lunga tunica bianca, dei sandali senza calze ed ha sottobraccio una borsa di pelle.

IL SAMARITANO (siede, mentre i due giovani balzano all'impiedi) Buon giorno, signori. Non vi allarmate, state osservando un uomo di pace.

VALERIO Chi è lei?!

IL SAMARITANO Sono il Samaritano titolare del nord-est della regione. Il mio compito principale è quello di seguire e proteggere determinate persone, abitanti del territorio che mi compete, le quali si vengano a trovare in particolari situazioni di pericolo.

LIV (preoccupata) E perché è venuto qui?! Forse sa che noi abbiamo qualcosa da temere?

IL SAMARITANO No, non siete interessati in prima persona...(dopo una breve pausa, in tono sospirato) Ah, un dubbio del genere non dovrebbe neanche sfiorarvi! Siete giovani e la ragione è sempre dalla parte vostra, ve l'affibbiano anche se avete torto marcio!

VALERIO (infastidito) Non adoperi delle stupide frasi fatte e venga al dunque!

LIV (agitata) Valerio, per carità!

IL SAMARITANO (sorridente) Le donne sono più apprensive, è proprio vero...Ebbene veniamo al dunque, come dice lei, caro giova-

notto...(apre la borsa e prende un foglio e due fotografie) Vi comunico ufficialmente che (legge) 'Il signor Tod vuole uccidere il signor Gambler...(si alza, posa il foglio e la borsa e consegna ai giovani una foto ciascuno) Eccovi le loro fotografie: quello senza occhiali scuri e cappello è Gambler, l'uomo che cerco appunto di salvare... Osservateli bene.

Guardano con attenzione le foto e poi si scambiano un'occhiata.

LIV Non li abbiamo mai visti prima d'ora...

VALERIO (al Samaritano) A questo punto lei ci deve spiegare che cosa c'entriamo io e la mia ragazza in questa faccenda. (cerca di restituirgli la fotografia, ma questi non la riprende)

IL SAMARITANO In questi giorni il signor Gambler è stato visto nei dintorni. Il poveretto ancora non è a conoscenza del grave pericolo che sta correndo e perciò voi, se lo incontrate, dovrete avvisarlo.

LIV Si tratta di un atto umanitario, allora...

VALERIO (interrompendola) Lasciamo perdere la visione romantica della vita e ragioniamo!...(al Samaritano) Perché si è rivolto proprio a noi per un incarico del genere? Non ci sono altri che conoscono questo benedetto Gambler?!

Il Samaritano allarga le braccia con aria sconsolata e si accascia su una sedia, dando le spalle ai ragazzi. Liv si stringe al braccio di Valerio.

IL SAMARITANO (come se parlasse a sé stesso) Ah, che sconforto, che pena! Ogni volta è così, basta che si venga a parlare di aiuto per il prossimo! Tutti gli interpellati vogliono scaricarsi della responsabilità e rispondono scaricarsi alla stessa maniera...I tempi del nostro illustre antenato sono trapassati: oggi nessun Samaritano ha la fortuna di diventare protagonista di una parabola!

VALERIO (agitando la fotografia) Signore, Liv ed io siamo giovani ed abbiamo il diritto di vivere la nostra vita! Se avvertiamo Gambler e Tod lo viene a sapere, rischiamo di entrare anche noi nell'obbiettivo dell'assassino...Io non ci tengo affatto ad apparire nella cronaca nera, nemmeno con tutti gli onori e per dei meriti speciali!

LIV (con le mani giunte) A vent'anni si muore solo in alcune canzoni francesi!

IL SAMARITANO (voltandosi) E dire che stavolta credevo di aver scelto bene! Mi sembravate una coppia molto altruista, pronta a vo-

tarsi al sacrificio...(breve pausa di silenzio, poi si alza e prende la borsa) Va bene, ragazzi, il mio compito in questa sede è terminato. Ad ogni modo, se cambiate idee, avete il mezzo per riconoscere vittima ed attentatore...Addio (esce).

Valerio e Liv siedono sul letto. Lui fa l'atto di strappare la fotografia che ha tra le mani.

LIV No, fermati non lo fare!

VALERIO Perché?!

LIV Stavo pensando ad un problema di coscienza...

VALERIO La soluzione di un tale problema è semplice: basta eliminarne origine e causa! (distrugge la foto) Ecco, le tracce di Tod sono scomparse!

LIV (all'impiedi) Che hai fatto?!

VALERIO (sorridente) Niente di strano, ho tolto di mezzo l'assassino!

Dammi la vittima, così non dirai che faccio delle particolarità!

LIV (lo spinge sul letto e scappa via) No, no!

VALERIO (inseguendola) Vieni qua, vieni qua, adopera il cervello!

Scena terza

Ambiente uguale a quello della scena precedente. Fa il suo ingresso Tod, seguito dal figlio Junior Tod. Tutti e due hanno un'agenda. Junior Tod, un ragazzino di circa dodici o tredici anni, è vestito come il padre, con impermeabile, cappello e occhiali neri. L'uomo va a sedere sul letto ed incomincia a sfogliare l'agenda in silenzio.

JUNIOR TOD (all'impiedi, apre l'agenda e legge ad alta voce) Il venticinque dicembre è particolarmente indicato per eliminare quelli che si vestono da babbo natale...

TOD (interrompendolo, in tono di rimprovero) Junior, già quando eravamo per strada ti ho detto che le lezioni si studiano a bassa voce!

JUNIOR TOD Ma papà, qui siamo soli!

TOD Perfino i muri possono avere delle orecchie indiscrete!...Rammenta che il "manuale del perfetto sterminatore" è un testo che costituisce un documento segretissimo!

JUNIOR TOD E va bene, cercherò di non dimenticarlo. (siede)
Continua a leggere in silenzio per qualche minuto.

JUNIOR TOD (all'improvviso, con voce implorante) Papà, mi viene difficile, non ce la faccio proprio ad impararlo!

TOD (sbattendo l'agenda per terra) Porca miseria, non riuscirò mai ad avere delle soddisfazioni da te!...Quale è la legittima aspirazione di un genitore, quale può essere?! Sapere che il figlio è capace di continuare la sua modesta ma dignitosa opera! Ebbene, per me questo non è possibile, è un sogno, una chimera!...(all'impiedi, imprecaando e coprendosi il volto con le mani) Forse è troppo quello che chiedo alla vita?!...Qualcuno mi dia una risposta, dannazione!

Appare **Vida**. Più giovane di suo fratello **Tod**, ha capelli lunghi ed abbigliamento sportivo. Dà l'impressione di un uomo vissuto.

TOD (sorpreso, a **Vida**) Tu qua?!

JUNIOR TOD (con entusiasmo) Ciao, **Vida**!

VIDA (va ad accarezzare il ragazzo, ma si rivolge all'altro) **Tod**, vecchio mio, la risposta cercala in te stesso!...(ridendo) Però sii onesto, eh?!

TOD (eludendo il discorso) Come mai non sei partito?

VIDA Il torneo di bridge è stato rimandato di una settimana.

JUNIOR TOD Zio, mi ci porti qualche volta a vedere un torneo?

TOD (al figlio, gridando) Tu devi pensare a studiare, altrimenti ti riduco a pane ed acqua!

JUNIOR TOD (abbassando la testa) Sì, papà.

VIDA Senti **Junior** ho terminato le sigarette, me le andresti a comprare? La marca la conosci, vero?

JUNIOR TOD Certo, zio!

VIDA (a **Junior**) Bene, eccoti i soldi.

Junior Tod posa con cura l'agenda su una sedia, prende i soldi e si avvia verso l'uscita. **Tod** guarda l'orologio e sbuffa.

TOD (al figlio) Fai presto!

VIDA (dopo che il nipote se n'è andato) L'ho fatto apposta per parlare a quattr'occhi...(siede) Caro fratello, poco fa ho detto che la risposta, quella giusta, è dentro di te ed ora aggiungo che la escludi per partito preso...Secondo me tu non desideri né troppo né troppo poco dalla vita, ma intendi alterare un certo ordine delle cose...

TOD Maledizione, piantala di esprimerti per enigmi e spiegati chiaramente!

VIDA Vuoi chiarezza? Ebbene dimmi allora perché pretendi che tuo figlio debba seguire la strada che gli vuoi imporre?! Non ti accorgi che

molto probabilmente ha altre inclinazioni?! Sii sincero come se dovessi fare un'autocritica ragionevole, sensata!

TOD (accasciandosi sul letto, in tono dimesso) Tu non hai figli e perciò non sai che significa essere padre...

VIDA (ride) Ecco, me lo aspettavo! All'occorrenza mi sbatti in faccia l'emblema del sacro altare della famiglia, davanti al quale ti inginocchi con devozione, mentre io continuo ad ignorarlo o, peggio ancora, a deriderlo...Ricordi le parole della mamma? In questo senso eri tu il modello ed il sottoscritto la pecora nera!...(va a sedere sul letto accanto al fratello) In realtà, però, quelli come te, chiusi nella gabbia dorata, non notano o non vogliono notare proprio delle evidenti incongruenze che ruotano nell'orbita del loro mondo...(gli batte una mano sulla spalla) Io sto cercando soltanto di aprirti gli occhi...

TOD (alterato) Ci vedo benissimo, stai tranquillo!..(all'impiedi) La mia prossima missione prevede l'uccisione di Gambler e quando l'avrò compiuta riguadagnerò la stima di Haupt Tod e susciterò dell'entusiasmo in mio figlio! (passeggia su e giù per la camera)

VIDA (ridendo) Sei così sicuro dei fatti tuoi che quasi quasi ti invidio!.. Bene, dato che io non la penso come te e che non riesco a convincerti, vuol dire che solamente il tempo e gli eventi daranno ragione ad uno di noi due.

TOD (fermandosi dinanzi al fratello) Tu però promettimi di non distrarre Junior...

VIDA Certamente, ci mancherebbe altro! Sarebbe sleale perfino nei confronti delle tue idee sbagliate! (si sdraia sul letto) Hai niente in contrario se resto ancora un po' dopo che il ragazzo sarà ritornato?

TOD (riprende la sua agenda e siede su una sedia) No, rimani pure. Dopo alcuni minuti rientra Junior Tod. Mentre questi raggiunge lo zio, Tod estrae furtivamente di tasca una boccetta, prende una pillola e la ingoia.

JUNIOR TOD (consegnando sigarette e soldi a Vida) Qui c'è anche il resto, zio.

VIDA (senza alzarsi) Tienilo per te, non andrò in fallimento!

JUNIOR TOD (con gioia) Grazie, zio!

TOD (con evidente impazienza) Junior, vieni qui a studiare!

Il ragazzino, in silenzio, prende l'agenda e si mette accanto al padre. Vida accende una sigaretta.

ATTO SECONDO

Scena prima

Il giardino di una villa, addobbato con festoni e lampioncini multicolori. Due tavolini con delle sedie, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, sono occupati rispettivamente da Liv e Valerio e da Gambler e Leda. Gambler è un uomo di bell'aspetto, robusto e dai capelli biondi, di età fra i trentacinque ed i quarant'anni; Leda è bruna, ha tratti somatici molto fini e può avere trentatre-trentaquattro anni. Ciascuna coppia, in abito di gala, parlerà a turno e non comunicherà con l'altra.

VALERIO Certo che qui si sta meglio!...Nel salone avevo la netta sensazione di soffocare in mezzo a tutta quella gente...

LIV Sei sempre il solito! Quando qualcosa non ti convince cerchi di cambiare discorso!

VALERIO Senti, Liv, te l'ho già detto: il biondo somiglia a Gambler ma sicuramente non è lui!

LIV (con ostinazione) No, no! E' lui, dev'essere lui, non ho alcun dubbio!

GAMBLER (guardando l'orologio) Dannazione, sta ritardando!

LEDA (mettendogli una mano sul braccio) Vuoi che telefoni a mio zio?

GAMBLER No, lascia perdere!...Non voglio coinvolgere te e la tua famiglia in questa sporca faccenda, aspettiamo.

LEDA (con voce triste) Perché continui a giocare e ti riduci in queste condizioni? Non ti basta il mio amore?!

GAMBLER (accarezzandola) Tu mi dai più di quanto sappia dare una donna semplicemente innamorata, ma ti prego, non chiedermi certe cose....(sospirando) Ricordo che un giorno vinsi un avversario che nel circolo del mio paese consideravano bravissimo. Ero soltanto un ragazzino allora ed il mio entusiasmo fu indescrivibile, mi sentii pieno d'orgoglio e mi sembrò di tenere il mondo in pugno. In quella circostanza capii per la prima volta che sarebbe stato difficilissimo rinunciare alle carte.

VALERIO Scommetto che se al posto di Gambler tu fossi convinta di riconoscere Tod, l'aspirante assassino, non staresti tanto sulle spine!

LIV Valerio, sei impazzito?! Perché mai dovrei avere considerazione per qualcuno intenzionato ad uccidere un suo simile?!

VALERIO O Cristo, ma perché la vita gli ha scelto un ruolo infame

vituperato! Non credi che molti delinquenti aspirerebbero a scambiare la loro identità con quella di altrettante vittime predestinate e non?!

LIV (mettendosi le mani nei capelli) Che assurdit , Dio mio, che assurdit ! Non   la vita che sceglie, ma l'uomo!...Il tuo modo di pensare   quello di un fatalista passivo in attesa che gli altri agiscano al tuo posto!

VALERIO (gridando) Tu, invece, sei la tipica fredda razionalista, travestita da bambola, capace di guidare alla carneficina la tua nazione conquista del mondo!

Entra un cameriere che porta un carrello con bibite e liquori e si avvicina al tavolo da Gambler e Leda.

PRIMO CAMERIERE I signori prendono qualcosa?

LEDA Un succo di pompelmo, grazie.

GAMBLER (ridendo) Io gradirei tantissimo un bel pacco di milioni!

PRIMO CAMERIERE (mentre serve la donna) Il signore ha degli ottimi gusti ed a me spiace di non possedere i mezzi per accontentarlo! Posso esserle utile in qualche altra cosa?

GAMBLER Vuole chiedere allora se   venuto il signor Saver e poi tornare a dirmelo? Lo dovrebbe fare, per , con discrezione, senza dare nell'occhio: siamo persone che amano la riservatezza. Mi ha capito, vero?

VALERIO (a voce pi  bassa di prima) Per colpa di quel sedicente Samaritano hai un chiodo fisso in testa e nella tua furia mentale da benefattrice non c'  posto per l'idea del pericolo che correremmo!...Liv, bambina cara, perch  non vuoi starmi a sentire? Nessuno ci aiuterebbe se ci venissimo a trovare in una condizione del genere!

LIV (relativamente calma) Proprio tu mi dici queste cose?! Tu che affermi di credere nell'umanit ?!...(prendendogli un braccio) Valerio, per essere in pace con la coscienza dobbiamo cercare di avvertire quel Gambler!

Valerio si scosta e d  un pugno sul tavolo. Arriva un altro cameriere con un vassoio carico di bicchieri pieni e si dirige al tavolo dei giovani.

SECONDO CAMERIERE I signori gradiscono un cocktail?

VALERIO S , s ,   meglio che ci bevo sopra!

LIV (sorridente, al cameriere) Ne prendo uno anch'io. Vorrei carta e penna, per favore.

SECONDO CAMERIERE (dopo aver servito) Vado a procurarli e torno, signora. Con permesso. (va via)

VALERIO Che diavolo hai intenzione di fare, adesso?!

LIV Ora vedrai, sta calmo.

Ritorna il primo cameriere, senza carrello, e va al tavolo di Leda e Gambler.

PRIMO CAMERIERE Signore, le faccio presente che quel tale Saver non verrà alla festa...

GAMBLER (sconsolato) Questa non ci voleva!

LEDA (ansiosamente, al cameriere) Ha telefonato qualcuno, forse?

PRIMO CAMERIERE Sì, signora. Ha telefonato la moglie per dire che lui non si sentiva bene e che domani, o dopodomani al massimo, avrebbe portato lei stessa il prescritto certificato medico al barone... (con trasporto) Signori, se mi è lecito parlare così, noto che la cosa non vi lascia affatto indifferenti e che provando della simpatia per voi, sono sinceramente dispiaciuto. Ed inoltre, se mi concedete di manifestare pure la mia volontà, aggiungerei che resto comunque a vostra disposizione...

GAMBLER Signore...

PRIMO CAMERIERE (correggendolo) Mi chiami sempre cameriere, la prego!... In questa villa esistono regole precise.

GAMBLER Che peccato doverla chiamare necessariamente così!... Cameriere, in lei c'è molta umanità che la esalta spiritualmente, ma io non ho altro da chiederle.

PRIMO CAMERIERE (a Leda) Questo vale anche per lei, signora?

LEDA (al cameriere) Attenda un attimo... (a Gambler) Senti, se tentassi di parlare con la baronessa, dicendole che mi trovo in particolari condizioni di bisogno?

GAMBLER (a Leda) A questo punto non so più che proporre, ho la testa confusa, le idee anabbiate... Fai, fai quello che vuoi...

LEDA (alzandosi) Cameriere, la prego, riferisca alla baronessa che c'è una sua intima e cara amica che desidererebbe conferire con lei. Io aspetterò nel salone.

PRIMO CAMERIERE (inchinandosi) Sì, signora... (a Gambler) Signore, con licenza parlando, lei ha una compagna davvero in gamba! (si allontana)

Gambler, sorridendo, estrae di tasca delle carte da gioco e le dispone sul tavolino. Leda gli fa una carezza e poi esce nella stessa direzione che ha preso il cameriere.

LIV Guarda, Valerio, Gambler è rimasto solo!... Speriamo che mi portino presto carta e penna, il momento è propizio.

VALERIO Ma si può sapere che cosa devi scrivere?!

LIV Voglio mandare un messaggio anonimo a quell'uomo tramite il cameriere. Prima di consegnarlo, però, quest'ultimo dovrà aspettare che noi due ce ne saremo andati...

VALERIO Hai la terrificante lucidità di una pazza maniaca! (si alza) Io, intanto, alzo i tacchi e me ne vado subito, questa storia mi ha stufato! (comincia ad allontanarsi) Ti lascio la macchina.

LIV (all'impiedi, cerca di trattenerlo) Aspetta, aspetta, come fai a ritornare a casa?!

VALERIO Con un taxi, un autobus o qualcos'altro accidenti! (si libera della compagna e scappa via)

LIV (parlando da sola mentre torna al tavolo) Lo sapevo che avrebbe reagito così. E' un caro ragazzo, ma non ha certamente un cuore di leone! Speriamo che crescendo e maturando acquisti del coraggio, magari di seconda mano! (siede)

Il secondo cameriere rientra e le consegna carta e penna.

SECONDO CAMERIERE La signora è servita.

LIV Grazie, mi faccia ora un'altra cortesia...(scrive qualche riga, piega il foglio in due e lo consegna al secondo cameriere) Ecco, lo porti a quel signore che siede lì da solo.

SECONDO CAMERIERE (sorridente) Non posso farlo per via diretta, signora. Il regolamento interno di servitù prevede che soltanto il mio collega, il primo cameriere, ha la facoltà di prendere contatto con gli ospiti di quel tavolo...A me, naturalmente, è riservata la cura delle persone che vengono ad occupare questo posto.

LIV Che strano regolamento!...Che stranezze!...Non avevo mai sentito nulla di simile!

Frattanto ricompare il primo cameriere che va a parlare all'orecchio di Gambler e poi va via di nuovo. Subito dopo si alza ed esce pure lui.

SECONDO CAMERIERE (strisciante) Gentile signora, immagino che lei ed il suo compagno siano stati invitati dalla baronessa, con biglietto di suo pugno, vero?

LIV (sorpresa) Sì, certo!...Ma perché mi fa questa domanda?

SECONDO CAMERIERE (con un sorriso melenso) Per avere la conferma di quello che ho pensato. Se fosse stato il barone in persona a prendere l'iniziativa, vi avrebbe messi al corrente di tutto. E' un uomo molto preciso ed ha l'abitudine di dire pane al pane e vino al vino. Sua moglie, per contro, è una creatura che definirei geniale, ma srego-

lata...Mi creda: si comportano come il diavolo e l'acqua santa, eppure si vogliono un gran bene!...(insinuante) Per molti giovani, al contrario, amarsi nel senso tradizionale è una noiosa incombenza...

LIV (alzandosi, con accento di stizza) Cameriere, che succede quando gli invitati vanno a lamentarsi dai padroni di casa circa il comportamento delle persone di servizio?!

SECONDO CAMERIERE (laconico) In tal caso viene fatto un rapido processo a porte chiuse in questa villa. Il barone ascolta in separata sede accusatori ed accusati ed infine emette una sentenza con la quale, generalmente, condanna colui che ritiene colpevole al pagamento di una penale in denaro.

LIV Bene! Allora, se lei vuole evitare che io esponga un reclamo per il suo modo di fare che dà ai nervi, consegna al più presto il mio messaggio al suo collega e gli dica di poterlo al signor Gambler!

SECONDO CAMERIERE Signora, forse io avrò un modo di fare che arreca fastidio alle persone che si sentono troppo sicure di sé per la loro giovane età...Comunque, non stia troppo in ansia, vado subito ad eseguire il suo ordine di partecipante alla festa. Con permesso. (si allontana)

LIV (parlando al pubblico) E'inaudito, pazzesco! Al mio paese la vita non si svolge in maniera così assurda. Lì tutto è logico, lineare, limpido, gli alberi si mostrano come alberi, la neve è assolutamente bianca, le persone sono coerenti e non indossano maschere da comportamento... (si avvia verso l'uscita con le mani nei capelli) Che differenza, Dio santo!...Qui tutto è alla rovescia!...Che differenza!

Scena seconda

La camera da letto dei padroni della villa. La baronessa Olga è seduta dinanzi ad una specchiera e si sta pettinando. E'una donna di circa quarantacinque anni ed ha un aspetto piacente; indossa un abito molto elegante. Squilla il telefono.

OLGA Pronto...Ah, ciao Elisa...Cosa faccio di bello? Tra poco vado a letto...Sì, già a quest'ora...La festa mi annoiava ed io ho inventato l'emicrania per sottrarmi alla massa dei partecipanti. Fabrizio e gli altri se la sanno cavare benissimo senza di me...Lascia stare le scuse, tra di noi sono inutili. Parla, parla...E quanto?...No, mi dispiace.

Attualmente ho già assunto troppi impegni di spesa e non posso sbilanciarmi con un prestito del genere...Credimi, poco fa ho detto la stessa cosa ad un'altra amica...Non sai come fare?...Ti sei rivolta a tuo cugino il senatore?...Ah, ho capito: nichts, nada...Un consiglio? Io ti direi di provare con Sigismonda De Bernardis...Sì, proprio lei...Non ti preoccupare, vai pure a nome mio...Sì, sì, puoi, puoi...Ma figurati!...Ciao e auguri, eh...Ciao, prego, ciao! (chiude e torna dinanzi allo specchio)

Si apre una porta ed entra il barone Fabrizio, un uomo sulla cinquantina, quasi completamente calvo. L'uomo siede sul letto si sbottona il frack.

OLGA (senza voltarsi) Fabrizio, quante volte ti ho detto che non devi sedere sul letto?! Lo sai bene che così affatichi il materasso e poi dormo male!

FABRIZIO E' da una settimana, dico una settimana, che stai dormendo da sola nella prima camera degli ospiti illustri e adesso dici che ti interessa questo nostro letto matrimoniale!...Parli per il puro gusto di scocciarmi!

OLGA (ironica) A te dovrebbe far piacere che io sia ancora interessata a questo letto, non credi?!

FABRIZIO Ma figurati che piacere! Non sto più nella pelle! (si sdraia per terra)

OLGA Già, quella di un autentico cocodrillo! (alzandosi di scatto e girandosi) Fabrizio, il nostro matrimonio si lamenta come un coyote ferito a morte! Che intendi fare?!

FABRIZIO (con ironia) Adesso niente di speciale...Voglio rimanere beatamente sdraiato a riposare, per una diecina di minuti solamente, purtroppo, poi me ne tornerò nella sala del ricevimento e comunicherò che mia moglie, con tutta l'emicrania, è capace di creare delle similitudini zoologiche originali...

OLGA (continuando a imbellettarsi) E tu, invece, tu cosa sai creare? Regolamenti e registri per schedare e classificare le persone e gli oggetti! Per te ogni atto vitale è schematico e meccanicistico...Caro, avresti proprio bisogno di iniezioni di fantasia!

FABRIZIO Se io mi fossi trastullato con i sogni e le stravaganze alla tua maniera, a quest'ora patrimonio e posizione sociale sarebbero ridotti a zero!...Olga, la vita riserva brutte sorprese a chi immagina di giocare a palla con la luna!

OLGA Quello che tu non hai capito, o non hai mai voluto capire è che io, nonostante le mie inclinazioni sono sempre rimasta con i piedi per terra! Sì, è vero, lo ammetto: ho sbagliato, sbaglio e continuerò a sbagliare da essere umano, ma almeno non diventerò arida a tal punto da collezionare i certificati medici dei miei conoscenti!

Bussano alla porta. Il barone si alza e si abbottona velocemente il frack. La moglie si volta a guardarlo e ride.

FABRIZIO Tra qualche secondo non saremo più soli!...Avanti, avanti!

Entra il primo cameriere in stato di agitazione. Ha in mano un foglio di carta.

PRIMO CAMERIERE Signora baronessa, signor barone, chiedo umilmente scusa se son venuto a importunarvi fin qui, ma il testo di questo messaggio (lo mostra) che ho ricevuto da un'invitata tramite il mio collega è allucinante! (lo consegna al barone)

FABRIZIO (al cameriere) Lo hai fatto protocollare in entrata?

OLGA (intervenendo prima che il cameriere risponda) O Dio, Fabrizio!... (vorrebbe criticare la pignoleria del marito ma si frena per la presenza dell'altro)

FABRIZIO (alla moglie) Che vuoi?

OLGA (evasiva) Niente, niente...E' stata l'emozione che mi ha fatto esclamare il tuo nome.

FABRIZIO (al cameriere) Allora?

PRIMO CAMERIERE Veramente no, signor barone...Dopo aver preso visione del contenuto sono corso a cercarla senza badare a niente!

FABRIZIO (al cameriere) Male, molto male! Dovrei richiamarti per iscritto ma, considerando che fino ad oggi ti sei comportato in maniera esemplare, mi limiterò, per questa volta, ad un'ammonizione verbale... La riceverai domani mattina alle nove e trenta nel salone dei processi.

OLGA (visibilmente spazientita) Fabrizio, non pensi che sia ora il caso di leggere ad alta voce il messaggio?!

FABRIZIO Vedi, cara, io capisco e giustifico la tua curiosità e sono disposto ad accontentarti, ma chi mi assicura che tu, in seguito alla cognizione, non abbia qualche crisi di nervi?!

OLGA (con una punta di affettazione) Non preoccuparti, se sarà necessario, ricorrerò con piacere al mio calmante preferito. Lo sai: il naufragar m'è dolce in questo mare!

FABRIZIO Eh, brava, brava! Tu hai il taumaturgico rimedio pronto... Bene, bene, allora posso procedere (prende gli occhiali di tasca, li mette

e legge) “Lei è in pericolo, vogliono ucciderla!”

OLGA Oh, cielo! (va a sedere dinanzi alla toilette e si copre il viso con le mani)

FABRIZIO (con enfasi) Non perdiamo la calma, non perdiamo la calma! Occorre risalire all’origine delle cose, fare una succinta ma acuta analisi della situazione ed infine prendere i provvedimenti necessari...

(al cameriere) Dunque, innanzitutto descrivimi l’autrice del testo.

PRIMO CAMERIERE Si tratta di una giovane bionda, straniera di circa vent’anni, venuta in compagnia di un ragazzo più o meno della stessa età. L’ultima volta che li ho visti lei e lui erano seduti al primo tavolo in giardino...

OLGA (interviene nervosa) Fabrizio, li ho invitati io per la prima volta su segnalazione della famiglia Sensitivi...Si chiamano Liv e Valerio, due giovani persone pure, incontaminate, da inserire a poco alla volta nei giochi di società.

FABRIZIO (come se parlasse a sé stesso) Ah, ho capito...Dei ragazzi così vanno plasmati adeguatamente ed uniformati al nostro modello di cultura, anche se non ho ancora inteso il loro cognome. Nelle occasioni venturose bisognerà dedicarsi soprattutto a questa Liv: mi sembra decisamente impulsiva ed umanitaria...(al cameriere) Bene, bene e dimmi un po’ adesso: il destinatario del messaggio è qualcuno che rientra nella sfera di tua competenza?

PRIMO CAMERIERE Sì, signor barone. Io stesso avevo introdotto quel signore nell’ingresso del corridoio che porta alla terza uscita, prima che lo scritto mi venisse recapitato.

FABRIZIO (con meraviglia) Oh, ma guardate in che modo si sono andate a combinare le cose! Si presenta prevedibile un probabile intreccio ancora avviluppato!

OLGA (al cameriere) Forse allora l’invitato minacciato di morte non sa niente di questa faccenda?

PRIMO CAMERIERE Da quanto ho potuto capire, credo proprio di no, signora baronessa.

OLGA Fabrizio, ascolta, mentre tu decidi sul da farsi io metto una pietra sull’emicrania e torno nel salone. Non è giusto che entrambi i padroni di casa si assentino per troppo tempo dalla riunione mondana di cui sono stati ideatori e promotori.

FABRIZIO Sì, mia cara, hai perfettamente ragione...(controlla l’orologio) La festa terminerà tra un’ora e venticinque minuti ed io non so

quando, come e se verrò a capo della questione...Tu, intanto, comportati con naturalezza nella veste di intrattenitrice e vedrai che non accadrà niente di spiacevole.

OLGA Certo, certo, stai tranquillo. (esce)

Pochi istanti dopo Fabrizio si sbottona il frack, si sdraia sul letto e tira un sospiro di sollievo.

PRIMO CAMERIERE (si va ad inginocchiare ai piedi de letto) Signor barone, la prego umilmente di perdonarmi se mi rivolgo a lei in tale maniera, ma c'è qualcosa che mi rattrista ed opprime fortemente e vorrei confidargliela.

FABRIZIO (sedendo sul letto ed usando un tono molto confidenziale) Ehi, vecchio orso, che ti succede? Non t'avevo mai visto così abbacchiato, quasi quasi sei più triste di Enea dopo l'approdo in Libia, Eneide libro primo! (lo fa alzare) Dai, non avere delle reticenze, parla pure, sfogati: questo è il migliore dei momenti perché le presenze femminili sono assenti!

PRIMO CAMERIERE (in tono triste) Ebbene, mio signor barone, io ho servito al tavolo l'uomo che è in pericolo e la sua compagna e le dirò che tutti e due mi sono piaciuti tanto...Ora sono in pena particolare per lui e mi sento avvilito ed impotente di fronte al corso che potrebbero avere gli eventi.

FABRIZIO Credo di capire quello che provi. E' un po' come quando uno slancio emotivo viene bloccato sul nascere e sembra che la capacità di reagire venga meno giusto nelle circostanze in cui se ne ha bisogno...

PRIMO CAMERIERE (con entusiasmo) Signor barone, lei ha tracciato un ottimo profilo del mio stato d'animo attuale!

FABRIZIO (all'impiedi, batte una mano sulla spalla dell'altro) Beh, comunque non rimetterti a fare la Schopenhauer in contemplazione passiva! Vai al più presto dalla segretaria della terza uscita e fatti dare nome ed indirizzo esatti della persona che ti interessa, così tenteremo di avvertirlo. Se sarà necessario, e lui lo vorrà, gli manderò perfino due dei miei più abili gorilla a fargli da guardia del corpo...Per quei tali Liv e Valerio, dato che la mia consorte m'ha detto poco, vedrò di chiedere informazioni ai Sensitivi in persona...(ridendo) Quanto a te, ricorda però che pretendendo la puntualità da parte tua per il rimprovero di domani mattina: non torno sui miei passi!

PRIMO CAMERIERE (raggiante) Le sono infinitamente grato, signor barone! Ora chiedo licenza...(fa un inchino, ma prima di varcare la

soglia, applaudendo) Sei grande, Fabrizio! (scappa fuori)

Il barone resta disorientato, poi si batte la fronte con le mani ed impreca tra i denti.

FABRIZIO (accomodandosi davanti alla specchiera) Che presa in giro che è la vita! Porcaccia la miseria, non esistono remissioni, non ci sono santi che tengano! Ecco che significa dare eccessiva confidenza!...Sì, sì, questa vita è una colossale fregatura per ognuno! E non ne parliamo poi per chi non riesce ad afferrarla per i capelli!...(prende un pettine e se lo passa goffamente sulla testa) Già, i capelli, i capelli! Sono loro i primi che hanno cominciato a tradirmi! (getta via il pettine ed esce sbattendo la porta)

Scena terza

Lo stesso ambiente della prima scena; dei lampioncini sono spenti. Un uomo anziano, in abito di gala, siede ad un tavolino e fuma la pipa. Arriva Tod con un frack abbastanza dimesso e gli immancabili occhiali neri. Si guarda intorno con aria circospetta e va a sedere al tavolo libero. **TOD** (tra di sé) Se le notizie che mi hanno riportato sono fondate, dovrei vederlo qui per studiarne i gesti, le mosse...Speriamo che sia la volta buona.

INVITATO (a voce forte, guardando in su) E' come pretendere di possedere il pagliaio sempre più grande, più enorme, per godere della sicurezza che l'ago diventi ancora più introvabile...Mah, queste feste sono un campionario di futili ostentazioni, si sta meglio in compagnia di una sacrosanta fumata di pipa...(senza voltarsi) Hai capito?

TOD Dice a me?..(l'uomo non risponde) Signore, stava parlando con me?...Senta...(l'altro non si scompone)

Arriva un altro cameriere, molto più giovane dei colleghi che lo hanno preceduto, con una guantiera e dei bicchieri e si dirige velocemente verso il tavolino di Tod. L'invitato continua a fumare ed a guardare nel vuoto.

TERZO CAMERIERE (a Tod) Il signore ha chiamato? (si inchina) Io son qua pronto a servire tutti i gentiluomini che si appartano al finale del trattenimento. So tirare di scherma e di pistola, andare a cavallo ed in motocicletta e mi supero, di tanto in tanto, se batto i miei record personali di nuoto. Gli scacchi non hanno segreti per me e mi compiaccio di lavorare perfino a maglia: mia zia ama i pull-over e gli scialli che

le ho confezionato.

TOD (sorpreso ed incerto nel rispondere) Ma a dire la verità, io non stavo chiamando lei...Avrei voluto, invece, un cenno d'intesa da qualcun altro.

INVITATO (come prima, senza girarsi) Vorrebbero dimostrare di tenere il mondo nelle mani come una pallina da ping-pong, avvolgendo chi li ascolta nelle spire delle loro apparenze mielate ed adamantinamente ipocrite e poi!...(sputa in terra) Annaspano nelle difficoltà dei bicchieri d'acqua e chiedono una mano proprio a coloro i quali ne sopportano le millanterie, puah!

TERZO CAMERIERE (a Tod) Non ci faccia caso...Quell'uomo contesta tutto e tutti e brontola per un puro godimento disfattistico. Se, per ipotesi, lui nota una strada danneggiata è capace di pretenderne la regolare viabilità dopo un paio d'ore al massimo dall'accertamento dei danni, speculando sadicamente mediante un tipo di critica distruttiva che gli viene facile da esprimere, data l'assurdità di ante sue pretese. Ricordo che ai tempi in cui era mio padre a servire qui, il padre di quell'invitato frequentava l'ambiente ed adoperava identici parametri di valutazione. Evidentemente la storia, o questa storia, si ripete, e poi buon sangue non mente!

TOD (incerto, al cameriere) Io non credo di essere interessato a tutto questo...Ed essendo venuto a questo party con uno scopo preciso, non vedo come...

TERZO CAMERIERE (interrompendolo, con invadenza) Signor mio, non si crei problemi e non abbia reticenze: sono io presente a sua completa disposizione e perciò deve, e sottolineo deve, prendere qualcosa: un drink, un'aranciata, un succo di non so che!...La soddisferò, ho l'obbligo morale e materiale di soddisfarla!...(poggiando a guantiera sul tavolo) Prego, chieda, ordini!

TOD Mi dia...Mi dia un'aranciata...

TERZO CAMERIERE (togliendo la guantiera e mettendo un bicchiere pieno di aranciata) Ecco, giusto! E' meglio di tutto un'aranciata amara: disseta, rinfresca e corrobora a puntino!...(Tod ne beve quasi la metà) Le è piaciuta?! Sono sicuro di sì: la bibita è stata servita da me e bevuta da lei, perciò ti lascio immaginare!...(ride sguaiatamente) Adesso, comunque, deve assolutamente scusarmi, perché mi tocca tornare di là, nel centro del culmine terminale della festa...Ma non si preoccupi! Ritournerò molto presto e spero che allora lei avrà bevuto tutto il suo liquido, di modo che io sarò in grado di servirla con mio pieno gusto e

gioia! (si inchina) Con permesso, signore! (esce)

Tod si alza. Ha un'aria incerta, smarrita. Prende una pillola dalla boccetta di vetro che ha estratto da una tasca interna e la ingoia, accompagnandola con un sorso d'aranciata. L'altro si soffia di nuovo il naso rumorosamente.

INVITATO Ehi, amico, non stare in palpitazione, accomodati! Facciamo quattro chiacchiere in assenza di orecchie lingue ed occhi inopportuni...(prende posto al tavolo di Tod) Sei un novizio di questi trattamenti del cavolo, vero?

TOD (ansiosamente) Io...Non ho...Il piacere di conoscerla...

INVITATO Un nome, una parola di cinque, sei, sette, otto lettere, un suono da pronunciare variamente: ma cosa vuoi che significhi o che chiarisca?! A me non importa del tuo, perché devi chiedere il mio?!... Pensaci: a che pro, a cosa gioverebbe?...(in tono confidenziale) Dammi del tu, liberati togliendo di dosso un noioso abito convenzionale e parliamo!

TOD (subendo l'ascendente dell'uomo) Sì, infatti, è come dice lei...(l'invitato gli dà un'occhiata terribile) Cioè come dici tu: i formalismi danno fastidio, talvolta ostacolano le verità di un rapporto...

INVITATO Oh, alla buon'ora! Lo vedi che hai una testa per ragionare?!. Ne percepisci la reale consapevolezza?!

Il terzo cameriere, frattanto, non visto dai presenti, si affaccia sulla scena con estrema circospezione, in punta di piedi, tende l'orecchio per ascoltare e subito scompare di nuovo.

TOD (infervorandosi) Sì, sì, è bello, amico, è bello!...Mi sento meravigliosamente leggero!

In sottofondo un lieve suono di piatti, tamburi e grancassa che va lentamente in crescendo.

TOD (attento ad ascoltare) Ma cos'è questa musica in lontananza?...La senti anche tu?

Il suono di prima cessa. Inizia un concerto di campane.

INVITATO Già, è un festoso scampanio...Sembra che annunci la gloria del nostro momento e dia un augurio incisivo, alla pari di un brindisi altisonante, alla nascita d'una relazione umana priva di fatisce e sfaccettature ambigue.

I due suoni si alterneranno. Mentre i due parleranno, Tod udrà solo piatti, tamburi e grancassa e l'invitato soltanto le campane.

TOD No, no, è altro!...Io ricordo qualcosa a proposito di quel che odo,

ma non riesco a definirlo bene...

INVITATO (prendendo un braccio dell'altro) Via, su, non vorrai farmi credere che non gradisci le campane a festa! Non intendi perché non vuoi intendere, vecchio mio, a chi vuoi darla a bere!

TOD (con affanno crescente) Lasciami, per favore, lasciami!...Ma che dico?!...Che smarrimento!...Mi lasci, mi lasci!...Sono tanto confuso perché...Perché non riesco a collegare bene il suono con un avvenimento, ma nelle penombre della memoria intravedo una spiacevole coincidenza! (si libera con uno strattone)

INVITATO Calmati, calmati, non rovinare tutto!

TOD (come sopra) No, non voglio, non voglio!! (si alza) Io...Io non sapevo quello che stavo facendo!...Per questo chiedo perdono...Perdono!...Perdono!!...Aiuto, aiuto e perdono!

INVITATO (all'impiedi) Stai buono, stai buono! Ah, vita puttana! Perché, perché?!

Le musiche finiscono. Entra precipitosamente il terzo cameriere. Tod torna a sedere, più calmo; l'invitato, all'impiedi, ha un gesto di stizza.

TERZO CAMERIERE (sogghignando, a breve distanza dai due) Colti in fallo, eh?! Anzi, più propriamente, colto in fallo (punta il dito contro l'anziano) questa volta!

INVITATO (con gli occhi in terra, al cameriere, con voce rabbiosa ma quasi soffocata) E che il diavolo porti anche te! (si allontana ed esce a passi spediti)

TERZO CAMERIERE (sedendo accanto a Tod) Su, su, coraggio, signore! E' passato, è passato!...Il suo specchio per le allodole non ha funzionato, ne sono ben lieto! Che strano tipo, comunque, non trova? Un'autentica reincarnazione di Mefistofele, travestito da umanitario!

TOD (completamente rinfrancato) Appunto!...Lo avevo pensato anch'io!

TERZO CAMERIERE Ora le vorrei offrire un'altra bibita o una bevanda, o ancor meglio una valeriana o una tisana...Abbia fiducia, sono delicati infusi che hanno del portentoso, sia per cancellare un avvenimento spiacevole, sia per rinvigorire una calma ritrovata...Va bene per una valeriana, dunque?

TOD (accondiscendente) Sì, come dice lei...Sono d'accordo.

TERZO CAMERIERE (si alza) E allora venga con me! Gliela porgerò nel salone adiacente a quello principale. Nel primo che ho citato le sostanze alimentari hanno un gusto decisamente migliore!

Prende Tod sottobraccio. Escono insieme.

Scena quarta

La camera da letto del barone e della baronessa. Fabrizio, il barone, è solo e sta facendo delle smorfie dinanzi allo specchio.

FABRIZIO Mah, questa ginnastica facciale che m'ha prescritto il dottor Scheisskopf mi convince poco... Tra l'altro non ha voluto dire nemmeno perché debbo farla esattamente alla fine di ogni riunione e di ogni festa... Forse sarà perché mi tocca riportare il volto ad una realtà meno mistificata?... E chi lo sa?... Se qualche giorno non mi decido a torturarlo lui, lo pseudo-psicanalista, non si pronuncerà mai!...(smette di proseguire l'operazione, siede su una sedia, si sbottona il frack ed accende una sigaretta) Ora, prima di andare a letto, è opportuno che aspetti quell'arpia travestita da donna: può darsi che questa notte ha intenzione di coricarsi con me... Spero tuttavia che ritardi un po', è piacevole restare soli dopo tanta mondanità: quasi quasi diventa necessario come un cardiotonico!...(sospira e si rilassa abbandonandosi sulla sedia) Aah, che bello! Aveva ragione il Petrarca con la sua vita solitaria, ci si sente in pace col mondo!... Se ci fosse della buona musica...(va ad accendere la radio. Lo speaker annuncia il "Can can dall'opera Orfeo all'inferno di Offenbach") Oh, che fortunata combinazione! (torna a sedere ma, dopo alcuni secondi, si rimette all'impiedi, toglie l'abito, getta la sigaretta e comincia a ballare euforicamente a suon di musica. Entra la moglie)

OLGA (ridendo) Fabrizio, sei impazzito?!

FABRIZIO (continuando) Ma no, no!... Mi sono meravigliosamente immedesimato in questi attimi di esaltazione liberatoria... Dai, vieni a ballare con me!

OLGA (fa un salto) Evviva, sfruttiamo il momento! (si affianca al marito e lo imita)

Al termine del brano musicale, i due si accasciano al suolo e ridono di cuore.

FABRIZIO (ancora col fiato grosso) Perché cose del genere accadono così raramente?... Mi sembrava che il mondo, l'universo intero danzasse con noi su un palcoscenico di ebbrezza... Olga, cosa hai provato tu?... Parlami con sincerità!...

OLGA (accarezzandolo) Sì, Fabrizio caro, io pure ho volato sulle ali di un dolce delirio... Poco fa ero nei panni di una ballerina di fila e vedevo te in quelli del giovane conquistatore, nobile, ardente, deciso e passionale, come ti mostravi in passato.

Si rimettono in posizione eretta e restano con le mani nelle mani, l'uno di fronte all'altra. La radio trasmette ancora musica classica.

FABRIZIO Mia cara e dolce baronessa, sai bene che ricostruire è più difficile del rassegnarsi all'avanzare del tempo. Ricorda, però, che qualsiasi goccia d'aiuto e di buona volontà è utile ad irrigare il campo della vita coniugale!

OLGA Mio caro e squisito barone, il silenzio sbagliato può essere compensato dalle parole al momento giusto e viceversa, purchè la leva adatta venga manovrata da tutti e due!...(la trasmissione radiofonica è ora di comunicati commerciali) Che peccato, la musica era un capolavoro!...Fanno sempre così: è la legge dei profitti!

FABRIZIO (staccandosi dalla moglie) Senti, senti un po'!...(siede accanto alla radio e vi avvicina l'orecchio) Ma come si fa ad impostare un simile slogan pubblicitario! E'tremendamente banale, superficiale ed alquanto impreciso!...Cose da pazzi! Che ne dici, Olga, ne convieni?

La baronessa, che nel frattempo è andata a sedersi davanti alla specchiera, tace e scuote la testa. Il suo viso appare sconsolato.

FABRIZIO (insistente) E'lapalissiano, è lampante! Non credi?!

OLGA (con un sospiro) Aah, benedetto uomo, ecco che sei ricaduto di nuovo nel tuo sacrario utilitaristico! Me lo aspettavo: tutti ritorniamo ad una gran madre antica!

FABRIZIO (sghignazzando) Ah, ah, che declamatrice dei miei stivali! Tu saresti andata d'accordo con Pedro Calderon de La Barca sul fatto che la vita è sogno!...Eh, eh, hai visto?! Ho vomitato anch'io una citazione letteraria!...Illusa! Illusa tu e tutti i tuoi pari!

OLGA (ironica) Ma certamente! La realtà dell'ingordigia monetaria e della tecnica del millesimo di secondo sta dalla tua parte!...Eeh, che cosa vuoi, al mondo c'è posto perfino per i poveri illusi, almeno finchè non ci schiacterete fino all'ultimo!

FABRIZIO (sostenendo l'ironia) Ora non metterti ad eseguire la "Patetica" di Beethoven, eh?!

Bussano. Il barone indossa l'abito, si alza e spegne la radio, mentre la moglie si guarda un po' allo specchio ed infine ritorna nella posizione precedente.

FABRIZIO Avanti!

SECONDO CAMERIERE (entrando ed inchinandosi) Signor barone, signora baronessa cara, (le sorride in una maniera che fa capire l'esistenza di un rapporto ambiguo) mi scuso se son venuto a disturbare, ma è

giunta una persona che chiede di voi.

FABRIZIO Di chi si tratta?

SECONDO CAMERIERE E' il Samaritano titolare del nord-est. Ha detto che gli urge parlare con i padroni per una questione importante.

OLGA Fabrizio, io lo conosco di fama...Fa parte di una specie d'associazione filantropica...

FABRIZIO Sì, sì, pure io ho sentito dire di questa congrega e dei suoi rappresentanti...(al cameriere) Bene e dove si trova quest'uomo? Nella prima sala d'attesa?

SECONDO CAMERIERE (in tono grave) No, signore, è qui vicino, nel corridoio di sinistra. Ha insistito vivamente per venire con me.

FABRIZIO (alzando le braccia) Potenza delle fede in un ideale!..Beh, allora lascialo entrare subito.

SECONDO CAMERIERE Sì, signor barone...(uscendo) Signora baronessa, me lo consenta, lei ha un ottimo aspetto anche dopo che le feste sono terminate! Me ne compiaccio veramente! (si inchina e le sorride)

OLGA (ricambiando il sorriso) La ringrazio del gentile apprezzamento!

FABRIZIO (dopo che il cameriere è uscito) Quella faccia di pietra lavica non sa resistere alla tentazione di buttarti in faccia dei complimenti, è vero?!...(tra i denti) E tu, per giunta, stai al gioco!

OLGA (con affettazione) Ma Fabrizio, non dire stupidaggini, per carità! Sai bene tu stesso che ti vengono in testa idee assurde e le esponi ugualmente!...(si ode un rumore di passi che si avvicinano) Sst, silenzio, adesso, per favore! Speriamo di non ricevere notizie antipatiche.

Il secondo cameriere introduce il Samaritano e va via. Quest'ultimo è vestito da monaco.

IL SAMARITANO Buona sera, signori. La persona di servizio vi avrà già detto che qualifica rivesto. Vengo da voi a quest'ora abbastanza insolita ed importuna perché ho assolutamente bisogno di collaborazione.

OLGA S'accomodi, prego. Noi offriamo disponibilità a persone che meritano.

FABRIZIO Si metta a suo agio, signor Samaritano.

Siedono. Il barone offre una sigaretta al nuovo arrivato che la rifiuta e si mette con le mani giunte. Seguono dei secondi di silenzio, interrotti da un paio di colpi di tosse della donna.

OLGA Signor Samaritano, mi tolga una curiosità, è la divisa abituale che sta indossando?

IL SAMARITANO No, signora baronessa, è quella che metto allorchè si

nota un aggravarsi di certune situazioni...(allargando le braccia) Signori miei, sono a conoscenza del fatto che alla riunione mondana, tenuta qui, hanno partecipato due esseri umani che si trovano accomunati da un destino infame e per i quali ho il sacrosanto impegno di far tutto affinché l'uno, da vittima, sappia dell'altro, carnefice, e magari non s'incontrino mai...Lo so, sarei dovuto arrivare prima, ma i mezzi a disposizione della confraternita di cui sono un esponente non risultano più potenti come una volta; purtroppo hanno perso di credibilità anch'essi!

FABRIZIO (in tono enfatico) Ooh, ma chi o che cosa non ha perso di credibilità oggi! Persino un valente capitano d'industria, uno di quei pochi rimasti in circolazione ed operanti con sagacia, non è in grado di sottrarsi allo scetticismo delle masse ed ha fortuna se non viene osteggiato con metodi barbari!...Non la pensa così, signor Samaritano?

IL SAMARITANO Più o meno, pure se lei ha scelto per pietre di paragone degli elementi che non si integrano tanto nella mia visione del mondo quanto in quella sua...

OLGA (intervenendo, al Samaritano) Senta, il barone mio marito ha il pallino e la mania per determinati stereotipi, a denominazione di origine controllata, e s'impegna severamente nel tentativo di traslarli sugli altri! Pretenderebbe che ognuno li assimilasse, come se lui avesse praticato delle iniezioni a base di un potente estratto del suo modo di pensare... (ridendo) Simpatica questa immagine, no?! Se lo figura lei a quali scompensi porterebbe l'esistenza di una medicina di tal genere? Ci sarebbero lotte tremende per ottenere il privilegio, l'esclusiva di fare i vaccinatori!

FABRIZIO (bruscamente) Olga, tralasciamo questi argomenti stupidamente fantasiosi o fantasiosamente stupidi! Il signore ci stava per parlare di una situazione scabrosa e noi lo abbiamo interrotto...Prego, continui la sua esposizione

IL SAMARITANO Signori, i nomi di Tod e Gambler sono familiari per voi, o perlomeno ne avete sentito parlare, vi dicono qualcosa?

OLGA Gambler è il compagno di Leda, una mia amica. Se le interessa, lei e lui sono stati alla festa ed hanno dei problemi di natura finanziaria. Per quanto riguarda l'altro, invece, affermo che non l'ho mai sentito nominare...

FABRIZIO Io posso dire lo stesso ed inoltre mi viene il dubbio che Rod, cioè questo Tod sia realmente venuto al party...Chi lo avrebbe invitato? Gertrud, forse?

OLGA Probabilmente sarà stata lei, Gertrud Steiner...E' la nostra prima

segretaria principale aggiunta, l'unica ad avere la facoltà di diramare un ristretto numero di inviti a suo piacimento.

IL SAMARITANO Sarebbe possibile parlarle?

FABRIZIO No, mi dispiace. La Steiner è partita tre giorni fa per Zurigo e ritornerà tra un paio di settimane. Sta curando un affare per conto mio.. Ma perché vuole conferire proprio con lei? Ha tanta importanza?

IL SAMARITANO Certamente! Per la conferma che la sua segretaria conosce Tod e che questi è stato qua!...La donna ha lasciato un recapito telefonico?

FABRIZIO C'è il numero della zia di Gertrud, ma in questo momento non servirebbe a niente...

IL SAMARITANO Perché non servirebbe a niente?

FABRIZIO Oggi e domani zia e nipote si trovano a Neuchatel...Che resta da fare, allora?

OLGA Fabrizio, potremmo chiedere alle sei segretarie delle uscite per gli invitati se hanno registrato qualcuno col nome di Tod.

FABRIZIO (dandosi una manata sulla fronte) Perbacco, che idea! Come mai non ci ho pensato prima?! Moglie mia, sei la geniale lampadina che illumina a giorno le stanze dell'esistenza!

OLGA (ironica) E noo, marito carissimo, sei tu quello che ha i lampi di genio! La mia è una fioca luce che scompare di fronte al faro della tua inventiva edonistica!

FABRIZIO (con malcelato risentimento) Che consorte lusingatrice che possiedo! Ha sentito, signor Samaritano, ha sentito?!...(l'ospite congiunge le mani e china la testa) La femmina è un'esaltazione diabolica! (all'impiedi) Un fiore del male! Tornando a noi, signor mio, lei desidera che interroghi le segretarie?

IL SAMARITANO Credo sia molto opportuno...(alzando le braccia al cielo) E auguriamoci che Tod non si sia presentato sotto falso nome!... (notando l'inquietudine della compagna di Fabrizio) Signora, non stia in ansia, le spiegherò tutto tra un po'.

FABRIZIO E allora controlliamo...(si dirige verso un citofono interno e preme un pulsante) Severina, mi ascolti?...Tu che sei alla prima uscita hai annotato tra i partecipanti un certo Tond...cioè, mi correggo, Tod? ...Sì, attendo, guarda ma ai presto...(breve pausa) No? Nessuno che risponde a tale nome...Senti, ora mettiti tu stessa in comunicazione con le colleghe addette alle altre cinque uscite e fagli la medesima domanda che t'ho rivolto io...Sì, Tod, Tod...Ti richiamerò fra non molto. (chiude)

Seguono momenti di silenzio. Il samaritano tiene le mani giunte ed i coniugi si muovono nervosamente sulle sedie.

IL SAMARITANO (alzandosi) Signora baronessa, signor barone, purtroppo i dogmi dell'odio e ella cattiveria incontrano il favore di buona parte dell'umanità...Le scene, gli intrecci, i soggetti attivi e passivi cambiano, si diversificano gli uni dagli altri, ma i temi di fondo hanno matrici comuni...(si mette le mani sul viso per un istante) Quel malvagio Tod sta cercando Gambler pe ucciderlo e quest'ultimo è all'oscuro di tutto. Io ho il dovere di fare in modo che ciò non avvenga, se mi riuscirà. (torna a sedere)

FABRIZIO Oh, parbleu, ma qui ci troviamo in pieno clima di thrilling! Prima un cameriere ci ha già parlato di un messaggio minatorio...

OLGA Dio santo! Credo che fosse indirizzato proprio a Gambler da parte di Liv e Valerio!

IL SAMARITANO Ah, conoscete i giovani Liv e Valerio?

FABRIZIO Io no e neanche la mia signora che li ha convocati alla riunione mondana su segnalazione di amici...E a proposito di ciò ho delle forti riserve mentali!

IL SAMARITANO E per quale motivo, se è lecito?

FABRIZIO I giovani, e quindi pure i due suddetti signorini, sono immancabilmente degli immaturi. Soprattutto lei si è dimostrata troppo precipitosa ed impulsiva...Mandare ad un partecipante un avvertimento così tremendo tramite un domestico e poi eclissarsi, giusto nel corso della festa, non è affatto segno di compitezza e, aggiungerei, addirittura di equilibrio!

OLGA (con le mani giunte) Fabrizio, tu pensi ad esprimere giudizi negativi senza conoscere le persone perfino quando c'è ben altro in gioco! Piuttosto, perché non ti rimetti in comunicazione con Severina?!

IL SAMARITANO Un momento, chiedo scusa, potrei sapere cosa diceva quel messaggio?

FABRIZIO "Lei è in pericolo, la vogliono uccidere", ecco il testo, lo ricordo a memoria, ed il primo cameriere, oltretutto, non ha fatto in tempo a consegnarlo a Gambler, se questi rappresentava il destinatario.

IL SAMARITANO (a voce bassa) La mia opera è servita finora a risvegliare una coscienza...(a voce normale) Barone, richiami la sua segretaria, per favore.

FABRIZIO (tornando a premere il pulsante del citofono) Severina, ti sei Informata?...Ah, niente da fare?...Nessuno che s'è congedato con il

nome di Tod...Bene, ti ringrazio (chiude)...Avete udito?...Che trama, però, che trama! Sarebbe ideale per un film giallo di cassetta!

OLGA (sconsolata) Fabrizio, Fabrizio! (coprendosi il viso con le mani)
Sei incorreggibile!

IL SAMARITANO Rimane l'incertezza, fatale...Se quel malintenzionato è venuto nella vostra villa con un nome inventato, adesso non sarà lontano; se, al contrario, ha preso strade diverse per compiere il misfatto, io avrei perso del tempo prezioso...

FABRIZIO Si consoli: almeno abbiamo fatto una piacevole chiacchierata! L'argomento è sicuramente scottante, ci ha rapito l'intelletto, tanto che abbiamo dimenticato di offrirle un bicchierino...

IL SAMARITANO Lasci stare, grazie, non bevo neppure quando sono fuori servizio.

OLGA Dio mio, che si può organizzare per sviare un attentato ad una vita umana?! Che cosa terribile!

Bussano tre volte.

FABRIZIO Vieni avanti! E' il mio primo cameriere:

PRIMO CAMERIERE (nell'entrare) Signor barone, ho nome ed indirizzo dell'uomo in pericolo. (scattano tutti all'impiedi)

OLGA (con apprensione) Chi è?!

PRIMO CAMERIERE Gambler.

FABRIZIO Come volevasi dimostrare.

OLGA Misericordia! Debbo assolutamente telefonare a Leda!

IL SAMARITANO Un attimo! Barone, mi faccia leggere quel recapito, la prego!

FABRIZIO (al cameriere) Consegnalo al signore. Lui è fortemente interessato.

Il primo cameriere, dopo essersi inchinato al padrone, porge un foglio all'ospite.

IL SAMARITANO (finita la lettura, con voce rotta dall'emozione) E' differente! E' differente! E' differente da quello che conosco io! (si inginocchia per terra ed inizia a pregare silenziosamente)

OLGA Aah, mi sento mancare! (sviene cadendo sul pavimento)

PRIMO CAMERIERE (confuso) Signor barone, signor barone!

FABRIZIO (applaudendo) Oh, oh, ma dunque abbiamo a disposizione del materiale stupendo, fantastico! Si snoda un fantasmagorico arcobaleno di imprevisti!...Peccato che non ci sia Astolfo Sonago: lui è così in gamba nello scrivere sceneggiature e con un soggetto del genere

si farebbero soldi a palate! (si batte la mano aperta sul petto)
PRIMO CAMERIERE (come prima) **Che faccio?! Che faccio?!**

Sempre all'impiedi, il barone, con un gesto della mano, indica al domestico di soccorrere la padrona di casa. Il cameriere si mette vicino alla donna e le fa annusare dei sali; intanto il Samaritano continua a pregare.

FABRIZIO (al primo cameriere) **E domani mattina non andare a battere bandiera panamense, altrimenti sarò peggio per te!**

ATTO TERZO

Scena prima

La stessa scena del primo atto, arredata con una combinazione di mobili di pessimo gusto. Oltre alle sedie in stile antico, al centro, ci sono un tavolo e due sedie moderni, affiancati da un grosso comò in noce; il letto, privo di baldacchino, è ad una piazza e manca di lenzuola e coperte, mentre la finestra aperta non ha tende. Liv è seduta sul letto e Valerio accanto al tavolo. Il ragazzo sta leggendo il giornale.

VALERIO Le notizie di due giorni fa saranno pur sempre utili ma, evidentemente, perdono di efficacia, di freschezza. Senti un po'qua, per esempio: 'Scomparsa di casa da una settimana. Finora le ricerche non hanno dato alcun esito'...Chi te lo dice che ieri sera, oggi, magari un'ora fa o tra cinque minuti le cose non siano cambiate? Lo stesso giornale di oggi risulta superato perché riporta gli avvenimenti di ieri!

LIV Infatti, è proprio così...E forse sono anch'io una superata.

VALERIO (con un gesto d'impazienza, ma continuando a leggere) Se hai deciso di mettere in tavola delle elucubrazioni, avvisami che taglio la corda!

LIV (sospirando) Valerio, tu sei pronto ad eludere già la genesi di certi discorsi a causa della tua indole, ma io non posso nascondere qualcosa che è in me e prende nomi e forma di avvilito, crisi!...

VALERIO (chiude il quotidiano) Che altalena la nostra, però!...Prima ero io quello che attraversava un periodo di pessimismo e di depressioni e tu

mi sei stata vicina, mi hai incoraggiato. Al momento, suppongo che tocchi a me tirare le redini.

LIV Ti assicuro che non verrà facile.

VALERIO (sorridente provocatoriamente) E perché?! Stai progettando forse di rendermi complicata la tua riabilitazione per vedere quanto valgo?!... Cos'è una sfida?!

LIV (alzandosi) Ma che riabilitazione, ma quale sfida! Non sono né un politico dell'est, né un eroe di Dumas!...Io lascio che delle altre, più femmine che donne, ricorrano a certe specie di provocazioni ed a mezzi poco leali!...(va a mettersi accanto alla finestra) Il mio stato d'animo è nudo alla luce del sole...

VALERIO (sempre con sarcasmo) Nudo, se integrale e voluto con coscienza, è bello, è puro, è armonia!...(cambiando tono) Liv, non rifiutarti di venire incontro al mio tentativo di avvicinarmi che si manifesta nella domanda semplice e chiara: cos'hai realmente?

LIV (appoggiandosi al tavolo, di fronte al compagno) Ho male di vivere, di questo vivere!...Capisci?! L'insoddisfazione mi sta divorando viva!

VALERIO Troppo vago, (agita le braccia) troppo generico!...(all'impiedi) Spiegati meglio, dimmi le cause, i motivi, le origini!

LIV (sorridente) Ah, non metterti nelle vesti di medico-inquisitore: questi abiti ti vanno larghi!...(inizia a camminare per la stanza) Valerio, adesso io rispondo con un'altra domanda: cosa faccio, cosa facciamo per il prossimo? Siamo utili?

VALERIO Mah, che gran quesito! Che dilemma!...Beh, nel momento stesso in cui sorgono questi interrogativi, la risposta si ritrova nella consapevolezza di avere un lavoro, un mestiere, una professione qualsiasi e quindi, per me, cade ogni dubbio del genere di quelli che prospetti tu... Soddisfatta? (accende una sigaretta)

LIV Non direi. Tu metti il punto a questo periodo e lo concludi, ma non ti soffermi affatto sul tipo di lavoro che si svolge e come lo si svolge, resti alla superficie del problema...Comprendi?

VALERIO (siede nuovamente) Ma che vuoi! Cosa intendi dire?! Impiegati, contabili o magazzinieri come noi due, spazzini, operai, facchini, preti, macellai e tutte le categorie di occupazione che riempiono i continenti hanno validità e perciò, bene o male nel modo di operare, risultano utili!

LIV (fermandosi) No, no! Stai facendo di tutt'un'erba un fascio e dimentichi che nell'uomo esiste un'interiorità capace di gridare per la gioia

e per il dolore!...(con le palme delle mani aperte e rivolte all'insù)
Quando lo spirito ti invoglia, ti spinge verso qualcosa di diverso da
quel che fai e tu riconosci deleterio il tuo stato di immobilismo, allora
inizi a macerarti!...Benefattori dell'umanità, uomini che si impegnano
seriamente, ed attivamente, per una società moralmente più pulita, mis-
sionari autentici ed altri ancora danno al mondo più di quanto non rice-
vano, sentendosi loro stessi completamente realizzati...(siede sul letto e
guarda il pavimento) E nel momento in cui simili riflessioni e considera-
zioni s'impadroniscono prepotentemente del corso dei tuoi pensieri, cau-
sandoti dei tormenti, puoi dire di aver intuito che il tuo procedere vitale
è solo meccanismo e che l'anima sta chiedendo una netta rivalutazione...

VALERIO (getta via la sigaretta e dà una manata sul tavolo) Aah, ecco che
ci risiamo: il dente fa male e la lingua va immancabilmente a batterci so-
pra!...Vedi, cara, ciò che mi dà fastidio è che il tuo "dente", le tue cadute
di tono si sono rivelate dopo l'impatto con l'opera persuasiva di un rom-
piscatole camuffato da anima pia! Io, perlomeno, allorchè ero giù, non
avevo subito influenze da estranei, mi veniva dettato tutto da Valerio in
persona! (riapre il giornale)

LIV E questo che importanza ha?! Cosa credi che cambi?! Probabilmente,
io avevo bisogno appunto della relativa influenza di un estraneo, come af-
fermi tu e te ne rodi, per riuscire ad aprire realmente gli occhi, a spalancare
una finestra su me ed in me per la prima volta!...(Valerio tocca ner-
vosamente il quotidiano) Mi ascolti?

VALERIO (senza alzare troppo lo sguardo) Ma sì, ma sì, ti ho ascoltato
fin troppo bene!

LIV "Ti ho ascoltato"! Già ricorri al passato, dato che il presente e l'im-
mediato futuro del discorso si profilano più scomodi! E ora, dunque?!...
Hai risolto di tapparti le orecchie?!

VALERIO (incrociando le braccia, con aria di sfida) E se lo facessi?!Qual-
cosa mi dice che la scelta non sarebbe da buttar via!

LIV (sorridente mestamente) Allora perderesti il meglio.

VALERIO (con finta indifferenza) Il meglio?...(osservando nuovamente il
giornale) Il merito non li interessa...Eh, sì, io non noto una buona
disposizione d'animo da parte tua e perciò oppongo il mio rifiuto al tuo
rifiuto!...E poi, com'è il detto? Al peggio non c'è mai fine. Di conseguen-
za questo meglio che ti proponi di gettarmi addosso, avrò rapido termine
breve gloria: una vita veramente effimera, alla stessa stregua di ogni
meglio!

LIV (all'impiedi) Basta con il trastullo delle parole e delle frasi! Valerio, io sono decisa a partire da sola.

VALERIO (fermo nella sua posizione precedente, non vede più il giornale) Ah, sì? E per dove, se non sono troppo curioso?

LIV Voglio ritornare al mio paese...(per un attimo con le mani sul volto) Sono due giorni che ho maturato la decisione...

VALERIO (sempre seduto, a capo chino) Dopo il cesello è subentrato lo scalpello: sei stata chiara e leale...Io, però, non posso adattarmi subito all'idea di questa tua soluzione...(all'impiedi, scostando da sé con garbo la ragazza e dandole poi le spalle) Il boccone è troppo amaro, come si fa così senza colpo ferire, a sconfiggere l'assalto delle armate del distacco tra di noi ed a mettere sotto chiave il tempo passato insieme!

Scorrono momenti di silenzio. Liv è alzata, con gli occhi bassi, mentre Valerio s'appoggia al tavolo e scuote la testa, dando le spalle alla compagna.

VALERIO Io, comunque, non cercherò di fermarti con nessun mezzo; conosco bene la tua forza di carattere...Tra breve le nostre navi seguiranno rotte diverse e per questo motivo mi resta soltanto da augurare a te tutta la fortuna che meriti...

LIV (emozionata) Sei tu che meriti la più grande fortuna!...Hai il dono della semplicità nella misura giusta, il gusto anche per le piccole cose quotidiane...Io, forse, sto andando a combattere contro dei mulini a vento...

VALERIO No, no, tu possiedi del coraggio, più tenacia e coraggio di me!... (si volta verso di lei) Ti ammiro, Liv, ora come più di prima!...Ricordo che quando ci conoscemmo restai colpito da quel tuo vestito di seta e dalla decisione che esprimeva il tuo sguardo. Lo intuì subito: eri una donna nel vero senso della parola e i momenti vissuti con te ne sono stati una continua conferma...Parti, non perdere altro tempo: la partita dell'avvenire te la saprai giocare bene!

LIV (andandogli incontro) Valerio, Valerio mio, non so come ringraziarti per aver capito la mia esigenza!

Si abbracciano e dopo che si sono separati, la giovane va via di scena velocemente. Il ragazzo rimane immobile per qualche secondo, con le spalle e le braccia abbandonate, poi siede sul letto ed appoggia i gomiti sulle cosce ed il mento sulle mani chiuse a pugno. Infine va a sedere al tavolo e riprende a sfogliare il giornale. Ad un tratto vi mette un dito sopra ed avvicina la testa per leggere con più attenzione.

VALERIO (a voce forte) Guarda com'è finita! (dà un pugno sulla tavola)

Dio, Dio, è incredibile!...(si alza precipitosamente facendo cadere la sedia) Vorrei almeno la soddisfazione di dirle che non valeva tanto la pena di prendere a cuore la cosa! (esce di corsa portando il quotidiano)

Scena seconda

Lo studio di Haupt Tod. I mobili sono in stile antico; alle pareti sono appesi quadri e fotografie raffiguranti scende di violenza. Il telefono sulla scrivania sta squillando. Entra Haupt Tod, vestito in abiti civili, ma con il solito berretto dalla grande visiera in testa. Ha un mitra in mano che si affretta a posare su una poltrona per rispondere al telefono.

HAUPT TOD Sì?...No, no, che se la sbrighi da solo!...Come?...le difficoltà sono nate con l'uomo perché l'uomo lo superi!...No, non è assolutamente possibile: non gli affianco nessuno!...Gli uomini della riserva?...Anche quelli sono da escludere, poiché i compiti da espletare non possono trascurarli...Che dice?...No, no, nemmeno i secondari ed i terziari, niente da fare!...Auguro buon lavoro a lei ed al suo protetto...Sì, sì, arriverla. (chiude)

L'uomo siede alla scrivania, toglie il cappello e, dopo aver preso un pettine di tasca ed essersi pettinato, si appoggia allo schienale della sedia e chiude gli occhi. Entra, senza bussare, Misia, la segretaria particolare di Haupt Tod. E' una donna sui trent'anni, dal colorito bruno dei capelli e dalla pelle molto fine, vestita di nero. Sul suo abito, in petto e sulla schiena, spiccano due teschi umani con due ossa incrociate, ricamati.

MISIA Eccellenza Haupt, i rapporti di Scannagente, Tagliagole e Squarciapetto sono pronti in anticipo. Li firma oggi, oppure vuole che siano completati anche gli altri?

HAUPT TOD (galante) Ma no, mia cara, ma no, portali subito! Li esaminiamo insieme e dopo firmo...(languido) Eh, Misia, Misia, che bel profumo usi!

MISIA (con un sorriso malizioso) E' quello che preferisco: essenza di Distruzione Silvestre!

HAUPT TOD E oltre a me c'è qualche altro rappresentante del sesso forte che lo apprezza?

MISIA (simulando incertezza) No...No, direi proprio di no...(sorridente come in precedenza) Dopo tutto, a me non piacciono molto gli uomini giovani, mi danno l'idea di immaturità e di scarsa conoscenza dell'io

femminile...

HAUPT TOD (battendo le mani) Vero, verissimo! Hai capito perfettamente quello che spesso sfugge alle donne accecate da passioni giovanili o infatuate per degli individui lontani dalla muliebre interiorità complessa! Sei in gamba, splendida Misia!

MISIA (quasi in tono dispettoso) Ad ogni buon fine, io resto fedele all'osservanza delle regole che il mio ruolo mi impone, quale quella che mi impedisce di intraprendere relazioni con elementi di spicco nell'ambito della categoria...(col consueto sorriso) Vado a prendere quei rapporti, eccellenza Haupt?

HAUPT TOD (con un certo affanno) Aspetta!...Vorrei prima farti sentire un brano musicale, un pezzo che perfino costringe a sognare ad occhi aperti...Ci vediamo così poco, due volte nella lunga settimana...Diamo una volta tanto libertà di precedenza al piacere sul dovere: il mondo non tremerà, né cadrà sicuramente!

MISIA (socchiude gli occhi, con espressione sognante) Come vuole. Haupt Tod si alza precipitosamente, apre un armadio, prende un magnetofono, lo posa sulla scrivania, guarda teneramente la segretaria; questa un po' tiene gli occhi bassi ed un po' li alza per riprodurre il consueto sorrisetto.

HAUPT TOD (vincendo l'incertezza) Balliamo?

MISIA (mostrandosi lusingata) Ma che dice mai, eccellenza?!...Io non saprei proprio...

HAUPT TOD (visibilmente ansioso) Dai, su, siamo completamente e magnificamente soli!...Ti prego, appaga il mio desiderio!...Non preoccuparti, garantisco io, non saprà niente nessuno!

Le a incontro tendendole una mano. Misia dapprima si schermisce e poi accetta l'invito. Ballano. Haupt Tod cerca di stringerla goffamente a sé e di poggiare la guancia su quella della donna e quest'ultima si scosta, giocando a fare la timida. La musica termina; vanno a sedere, l'uno alla scrivania e l'altra più a distanza.

HAUPT TOD (abbandonandosi) Aah, la infinita dolcezza degli istanti appena trascorsi! Ho attraversato un arcobaleno di meravigliose sensazioni!...Tu, però, Misia cara, volevi staccarti dalle mie braccia!...(si alza, spegne il magnetofono e si dirige verso la donna) Perché facevi così, mia splendida Misia?! Perché, perché?! Forse son troppo vecchio?!

MISIA (risoluta, alzando una mano per bloccarlo) Basta, la prego, eccellenza Haupt! Basta! (risoluta, alzando una mano per bloccarlo) Basta,

la prego, eccellenza Haupt! Basta! (rimettendosi all'impiedi ed allontanandosi in direzione dell'uscita) Abbiamo uno statuto da rispettare, lo conosce benissimo! Mi lasci in pace!

L'uomo rimane di sasso, chiaramente colpito dalla reazione della segretaria. Superato lo smarrimento, egli ritorna al proprio posto.

HAUPT TOD E va bene, va benissimo: più chiari di così!...(sospirando)

Dura legge, ma legge!...(come se parlasse da solo) Eppure ho in mente già da un po' di tempo di avanzare proposte di modifica. Lo statuto è da ritoccare in alcuni punti, dovrò decidermi a discuterne...

MISIA (freddamente, lo interrompe) Dunque, porto le relazioni complete, o si rimanda tutto?

HAUPT TOD No, no, firmerò oggi...Stai pur tranquilla, sull'onore del mio grado ti prometto di attenermi alle disposizioni!...C'est la vie! Il buon viso bisogna adattarlo ad un cattivo gioco!

MISIA (sorridente di nuovo in maniera equivoca) Mi fa piacere che lei richieda la mia personale collaborazione. Vado e torno al più presto, eccellenza Haupt...Con permesso. (esce muovendo i fianchi)

Haupt Tod accende una sigaretta e chiude gli occhi. Li riapre per seguire le evoluzioni del fumo.

HAUPT TOD Il suo comportamento è a dir poco sconcertante...All'ultimo mi è sembrata velatamente invitante, quasi avesse voluto dichiararmi in sottinteso: riprovaci ancora, ma con più convinzione e mezzi più persuasivi...(si mette a camminare) Sì, sì, dei mezzi molto efficaci!...Le lusinghe tangibili, realmente consistenti, fanno cedere qualsiasi donna, ne prostituiscono la disponibilità anche per svariati maschi...Lei non costituisce sicuramente un'eccezione: gioielli, ori e lussi vari debbono farle gola come l'agnello al lupo. Altro che indurre a credere di esser ligi a regole: il proibito piace maggiormente se ne è degnamente ricompensato il correlativo rischio!...Ho sbagliato sistema: occorrerà prima alletterarla con promesse e subito dopo con regali...E verrà a me spogliata di reticenze!...(riaccende il registratore e riascolta il pezzo dal principio, poi ha un gesto di stizza) Bah, alla larga! Bando alle evanescenti romantiche!...(spegne) Le farò sentire il fruscio e l'odore della pecunia! Rientra la segretaria a mani vuote. Haupt Tod si aggiusta i capelli con un gesto rapido.

MISIA Eccellenza, non ho ritenuto opportuno prendere gli incartamenti perché m'hanno avvisato che una persona vuol vederla.

HAUPT TOD Non avevo appuntamenti...Al posto di guardia sapevano

di chi si tratta? Ne hanno comunicato l'identità?

MISIA Sì, è il Samaritano. L'altra segretaria lo ha introdotto nella sala d'attesa di classe media.

HAUPT TOD Ah, il seccatore! Erano un paio di mesi che non si faceva vedere...Beh, conducilo qui. Di tanto in tanto è utile pure lo scambio di idee tramite i contatti con degli elementi che vivono e lavorano con ideali e mansioni agli antipodi dei nostri...

MISIA D'accordo, provvedo. (va via nuovamente, chiudendo la porta questa volta)

Haupt Tod prende delle carte dalla scrivania e si mette a scrivere. Poi va a posare mitra e berretto dentro l'armadio e resta all'impiedi di spalle alla porta d'ingresso, in atteggiamento pensieroso. Il telefono suona di nuovo. L'uomo si tocca il mento, infine alza il ricevitore e lo posa subito, senza rispondere. Bussano.

HAUPT TOD (non si volta) Entrate.

MISIA (entrando) Eminente eccellenza, il signor Samaritano! (lo introduce)

HAUPT TOD Bene, signorina, ci lasci soli, per favore.

MISIA Come desidera, eccellenza illustre. (se ne va chiudendo la porta)

Il Samaritano, che indossa un cappotto e sotto di esso un vestito con camicia e cravatta e non ha barba, si sprofonda direttamente in una poltrona.

HAUPT TOD Che c'è, vecchio impostore?! Sei stanco di andare a caccia di anime?!

IL SAMARITANO Non sono mica fatto di ferro!...Ho avuto una quindicina di giorni massacranti. Ero impegnato per un unico soggetto, ma ho sudato ugualmente sette camicie e per giunta, alla fine, la sfacchinata non è valsa a niente!

HAUPT TOD (ironico) Oh, ma non mi dire!...(va a sedere alla scrivania)
Il Samaritano che fa un buco nell'acqua! Ergo, se Eros è abbattuto, perché sconfitto, Thanatos ha tutte le ragioni plausibili per gioire!
(ride con soddisfazione)

IL SAMARITANO (non si scompone) Riguardo alla coerenza, il tuo comportamento è emblematico, non fa una grinza! E'una caratteristica dominante in quelli come te godere degli altrui fallimenti!

HAUPT TOD (con orgoglio) Non potrebbe essere diversamente!

IL SAMARITANO Già quand'eri un ragazzino mio padre notò in te delle tendenze distruttrici e lo disse ai tuoi genitori, ma loro non sembrarono

curarsene troppo. Io che avevo degli anni in meno rispetto a te, invece, mi sentivo incapace di fare del male ad una mosca e oggi è come allora...Ah, se i tuoi si fossero accorti in tempo!...

HAUPT TOD (alterato, lo interrompe) Finiscila! La nostra amicizia affonda le sue radici nel passato abbastanza profondamente, ma io non sopporto certi tipi di discorsi e di litanie e tu ne sei a conoscenza!... (più calmo) Parliamo d'altro, raccontami piuttosto dell'ultima impresa che, contrariamente al solito, non ha avuto esito positivo...Non ci riderò sopra, non ti preoccupare...

IL SAMARITANO (con ironia) Ecco, bravo! Il riso non si addice al tuo sistema di vita!...(in tono più serio) Le mie recenti fatiche, come già ti ho accennato, mi hanno fatto sentire un novello Sisifo! Ho cercato di proteggere un uomo minacciato di morte, non m'è consentito nominarlo, cercandolo dappertutto, coinvolgendo diverse persone e lui... Lui è ricorso ad una soluzione strettamente personale...

HAUPT TOD E'partito senza lasciare alcuna traccia?

IL SAMARITANO No, no!

HAUPT TOD (incuriosito) Ha adottato un ottimo travestimento, completo di barba e baffi finti, finti se non li aveva, e si è fatto tingere i capelli?

IL SAMARITANO No, affatto!

HAUPT TOD Ha pagato profumatamente chi attentava alla sua vita?

IL SAMARITANO (con un gesto di rabbia) No, no! Tutt'altro! Tutt'altro!.

HAUPT TOD Ha pagato profumatamente chi attentava alla sua vita?

IL SAMARITANO (con un gesto di rabbia) No, no! Tutt'altro! Tutt'altro!. Si è suicidato! Hai capito?! Suicidato!...E pensare che era nel fiore degli anni!

HAUPT TOD (stupito) Non me lo sarei mai immaginato!...E forse avrebbe dovuto ucciderlo un mio sottoposto...(accende un sigaro) L'anonimato è di rigore pure per noi.

IL SAMARITANO (sprofondato nella poltrona) Sono cose inevitabili...Io, tra parentesi, conosco l'identità del mancato assassino. Ci sarà rimasto male anche lui, non credi?

HAUPT TOD Un caso del genere distribuisce gli effetti negativi a tutti coloro i quali v'erano implicati. Vuoi fumare? (si alza)

IL SAMARITANO No, grazie: Bombe simili per i polmoni te le lascio!... Mi basta l'amaro in bocca per quanto accaduto!...

HAUPT TOD (sorride) Sei delicato!...Comunque, se c'era di mezzo uno dei miei uomini, e lo verrò a sapere senza meno, la sua sconfitta mi

colpisce di riflesso, è una vera pallottola di rimbalzo. Perciò non cominciare a piangere troppo su te stesso, accampando la pretesa di escludere gli interessati.

IL SAMARITANO Io non voglio escludere proprio nessuno, ma il paragone tra i fallimenti non regge affatto! Per me si trattava di salvare a tutti i costi un essere umano, un elemento pulsante di vita nel meraviglioso creato, mentre per te, al contrario, è sempre valido il fatto che una fiammella di luce vivente si è spenta! Tirando le somme pertanto, non ci occorre molto per stabilire chi ha perso di più.

HAUPT TOD (siede) Se la poni su questo piano, non posso darti tutti i torti. E' vero: abbiamo aggiunto un nuovo pezzo all'interminabile mosaico, ma sarebbe stato più esaltante se la morte fosse subentrata per opera di un nostro addetto ai lavori!...Diciamo, per concludere, che a noi è toccato il trenta per cento dell'aspetto fallimentare ed a te ed ai tuoi il settanta.

IL SAMARITANO Mah, sarà..Io non so cosa aggiungere. La realtà atesta che sono stanco, stanco perfino di calcolare rapporti e proporzioni. Ho chiesto una ventina di giorni di ferie, anche per favorire il mio vicario che aspetta da tre anni di fare supplenze. (si alza)

HAUPT TOD Parti o ti trattiene nelle vicinanze?

IL SAMARITANO Parto, parto per un paese lontano e soprattutto attraente dal punto di vista dello svago, ho bisogno di distrarmi ricreando più fisico che spirito...Sono venuto a trovarti per questa ragione. (gli siede di fronte)

HAUPT TOD Per questo motivo? Ed io in che cosa ti potrei favorire?

IL SAMARITANO Parti con me! Senza farci vedere insieme, prendiamo aereo per Rio de Janeiro, dopodomani o fra tre giorni al massimo, e lì andiamo a dimenticare noi ed il tran-tran quotidiano per una breve eternità!

HAUPT TOD (scuote la testa) No, no, in questo periodo non intendo muovermi...E poi chi ti dice che io desideri dimenticare me stesso?!

IL SAMARITANO (con un sorriso) Tutti lo chiediamo prima o poi! Non riuscirai a farmi credere che per te è diverso...Si può sapere, piuttosto, cos'è che per ora ti trattiene sul posto? So che non hai sicuramente il problema della sostituzione: con la bellezza di tre vice-capi!

HAUPT TOD (tocandosi il mento con un dito) Una ragione esiste, però non so se faccio bene a confidarmi con te...

IL SAMARITANO Vecchio stupido, sei tu che dichiari: la nostra amicizia

ha ragioni profonde, e successivamente mi regali delle controaffermazioni così benefiche! Pensi che mi metta a spettegolare alla maniera di una servetta che legge fotoromanzi e ricama sui comportamenti dei vicini?!

HAUPT TOD No, questo no, ma comprenderai pure che la mia situazione è particolare, ora che te la descrivo...(spegne il sigaro e si rimette in posizione verticale) Sono fortemente attratto da un'ipotesi di realtà che per me costituisce un affare serio da mandare in porto...(dando la schiena al Samaritano) Vorrei farmi assolutamente l'amante.... (come se parlasse tra di sé) Quella donna mi ha sconvolto l'esistenza...

IL SAMARITANO (con aria compiaciuta) Ah, ah, sgambetto di Eros e punto a sfavore del suo contrario!...Ebbene, perché ti crucci? Con la potenza della tua personalità la conquista diventa un gioco!

HAUPT TOD (girandosi di scatto) Ma si tratta di un gioco ufficialmente proibito, maledizione! Misia rientra in un livello inferiore nella categoria e ciò mi taglia le gambe, mi impedisce qualsiasi mossa allo scoperto!

IL SAMARITANO Avevo indovinato io, allora! Tu hai necessità di dimenticare te stesso!...Ricordo dei versi che scandiscono un segnale d'allarme che pare adatto a te: "Corri, Mosè, corri e non lasciare che il faraone ti raggiunga in qualche solitario cimitero!"...(gli si avvicina) Leva le ancore, non esitare! Vedrai che laggiù troveremo delle stupende mulatte!...(prendendolo per un braccio) Avremo campo libero, vecchio satiro!

HAUPT TOD (si divincola) No, no, non voglio allontanarmi! Starei male se non vedessi Misia!

IL SAARITANO (agita le braccia) Che bel guaio, sei cotto al punto ideale per combinare dei pasticci! (mellifluo) Certo se tu risultavi iscritto nella nostra associazione non ti capitava un incidente tale e quale. Avresti potuto sposare tranquillamente una collega senza distinzione alcuna di inferiorità o superiorità...(con un risolino insinuante) Il che non ti vietava neanche di andar lontano a fare l'infedele ed il vizioso...

HAUPT TOD (gridando) Taglia corto! Non accennare nemmeno alle tue dannatissime prediche!

IL SAMARITANO Bene, bene, come ti garba. Il malato è grave ed in questo momento rifiuta medico e rimedio...(torna accanto alla scrivania) Comunque ti do il mio recapito a Rio, nell'eventualità che ti

dovessi ricredere...(prende un foglio e scrive) Ecco te lo lascio in evidenza: tra pochi giorni io starò a beararmi al sole! (allontanandosi verso l'uscita) Me ne vado, sono impaziente di ultimare i preparativi per il viaggio...E tu pensaci: il mondo è grande e alieno!

HAUPT TOD Vai, vai e portati via le tue sedicenti metafore! Lasciami solo ed in pace!

IL SAMARITANO (puntando il dito) Solo sì, ma in pace lo saresti veramente ballando la samba nudo! (vicino alla porta un attimo prima di aprirla) E non dimenticare che tra noi c'è posto finanche per quelli della tua specie, nel caso che si proclamino pentiti...Tu saresti un pentito di lusso!

HAUPT TOD (urla) Vattene, rompiscatole paraumanitario!

Il Samaritano se ne esce. L'altro va a riprendere cappello e mitra e li mette sulla scrivania. Poi cade a sedere su una poltrona.

HAUPT TOD (dando un pugno sul bracciolo) Ci riuscirò, ci riuscirò, anche a costo di ricorrere alla droga!

Scena terza

Il soggiorno della casa di Vida. L'arredamento è decisamente originale; appesi alle pareti, sui mobili e sul pavimento ci sono numerosi oggetti originali di tutto il mondo. Vida, in pull-over e pantaloni, è seduto su un divano e legge un libro. Campanello di dentro. L'uomo esce. Ritorna dopo un po' con suo fratello Tod, il cui abbigliamento è costituito, come sempre, da cappello, occhiali scuri ed impermeabile.

VIDA Siedi e mettiti a tuo agio. Hai veramente l'aria stanca.

TOD (sedendo su una poltrona dinanzi al divano) Sì, sì, ho piedi che mi fumano.

VIDA (ridendo) E la testa?...(getta per terra il libro che ha in mano) Ma insomma, ti vuoi togliere o no la roba che hai addosso?! Vieni così poco a trovarmi e ti debbo vedere anche qui, eternamente, con questa scialba divisa di fatica?! Levati le scarpe, chi aspetti, Godot?! O hai bisogno di un invito scritto?!

TOD Sai, è l'abitudine del servizio...(all'impiedi, toglie cappello ed impermeabile)

VIDA Posali dove vuoi, liberatene!

Tod mette i capi di vestiario sul divano, siede in poltrona e si sfilava le scarpe dai piedi con un sospiro di sollievo.

VIDA (mettendosi sul divano) Sotto la poltrona ci sono delle pantofole, usale, se vuoi!

TOD (dopo aver calzato le pantofole) Aah, che ristoro!...(indicando un tappeto) Bello quel tappeto! L'altra volta non lo avevi.

VIDA Ho fatto un affare in Turchia, un mese e mezzo fa. E' lavorato interamente a mano, nel completo rispetto di una tradizione artigianale che dura da secoli...(alzandosi) Vieni a vederlo da vicino, è un piccolo capolavoro. Pensa che il venditore ne voleva quasi il doppio di quanto l'ho pagato, ma nel suo inglese approssimativo m'ha fatto capire pure, e peggio per lui, che gli occorreva del liquido in contanti e allora!...(il fratello lo raggiunge) Osserva i disegni. Mi hanno spiegato che, secondo gli usi locali, è chiamato "preghiera" e viene adibito, logicamente, per il culto...Nella casa di un mezzo miscredente come il sottoscritto ci sta come il cacio sui maccheroni, è vero?!...(ride) Non si conteranno facilmente le mie inginocchiate sul souvenir musulmano!

TOD E questa credo sia l'unica cosa che ci accomuna veramente, fratello caro!

VIDA Già...Io ho un modo tutto mio di supporre che esiste un Qualcuno o una Qualchecosa di superiore, un'Entità probabilmente indaffarata a mantenere le redini. Ma non mi curo di osservare regole, cercare di definire o identificare il Qualcuno o a Qualchecosa, se tiri o allenti le briglie e perché lo faccia o non lo faccia.

TOD Vivi nell'indifferenza...

VIDA Vivo semplicemente evitando i perché, in atteggiamento distaccato e perciò mi accomuno senz'altro più agli agnostici che agli atei...(squilli di telefono di dentro) Sarà la telefonata che aspettavo, scusa...(si allontana fuori dalla stanza)

Tod tocca il tappeto, torna accanto alla poltrona e, prima di mettersi a sedere, osserva la copertina del libro che Vida ha gettato a terra. Dopo aver guardato verso l'uscita, con movimenti rapidi, si china, raccoglie il libro e comincia a sfogliarlo. Un rumore all'interno lo fa trasalire. Posa il volume e si mette a sedere.

VIDA (rientrando) Confermato, il torneo comincia dopodomani...Oggi e domani faccio la valigia. Il treno delle quindici e trenta è comodo, arriverò in serata...(guarda il fratello con attenzione) Ma tu che hai? Sei pallido.

TOD Niente, niente, dev'essere l'affaticamento degli ultimi giorni.

VIDA Ti do una bevanda che brucia le budella ma rinvigorisce....(prende una bottiglia e versa un po' del contenuto in un bicchiere) Si discuteva di religione, no? Ebbene, questo scalda meglio della fede, tieni. (gli porge il bicchiere e lui stesso beve dalla bottiglia)

TOD (dopo aver bevuto, tossendo) Dannazione, che roba è?! Estratto di sangue del demonio?!...(alzato, si tiene le mani sullo stomaco) Mi sembra di essere nelle fiamme dell'inferno!

VIDA (ridendo, siede e lascia cadere la bottiglia sul divano) Ti senti all'inferno? Allora mi son sbagliato. Avevo immaginato che ti saresti tuffato perlomeno nella parte di un Sant'Ignazio di Loyola, dato che era impossibile pretendere da uno come te che si infuocasse di fervore oltre ogni limite fahrenheit e celsius! Hai scolato tequila originale messicana, quella che non si trova facilmente in commercio e che scombussola chi non è abituato a bere...

TOD (con una smorfia) E me lo dici adesso, disgraziato?!

VIDA (ridendo) L'importante è confermarlo! Caro mio, non esistono soltanto latte, caffè e cioccolata per ammorbidire le durezza quotidiane! Dopotutto, le esperienze vanno vissute fino in fondo, ne convieni?

TOD (in poltrona) Capirai! (con un gesto che vuole minimizzare) Chiama la esperienza importante!

VIDA Anche le meno importanti hanno la loro consistenza, dipende dai criteri di valutazione e dai caratteri...La donna che viene a farmi le pulizie di casa, per esempio, ha ritenuto giusto, opportuno, adeguato sposarsi per la terza volta. Tieni presente che il primo marito le è morto ed il secondo l'ha abbandonata per andarsene con una ragazzina. Dunque, questa disgraziata, secondo una logica abbastanza comune, aveva tante ragioni plausibili per allontanarsi dagli uomini o almeno per aborre completamente il matrimonio. Eppure lei ha deciso di affrontare ugualmente la nuova esperienza di coppia...

TOD (nervoso) E con ciò, che intendi dire?!...Che dovrei risposarmi pure io?!

VIDA (sorridente) No, questa deduzione la stai traendo tu, l'hai voluta trarre tu...Lo scapolo impenitente non può dare certo consigli in merito, non ha mai firmato contratti di tale tipo!...La storia di quella donna attesta che è meglio non desistere mai, perché l'esistenza comprende una numerosa serie di partenze ed arrivi... La vera fermata sarà unica e definitiva.

TOD (più calmo) Ah, se il significato è questo...A proposito di partenze, lo sai che l'eccellenza Haupt Tod è fuori sede?

VIDA No, non lo sapevo, chi doveva dirmelo se non tu?! Guarda, guarda, perfino i grandi capi corrono a divertirsi! E come si permette di lasciare il posto un tizio che occupa quella posizione?!

TOD Che dici mai?! In primis, lui si è fatto sostituire degnamente da un vice-capo e poi, sicuramente, si sta assentando per motivi che esulano dallo svago!

VIDA (pungente) Che difesa appassionata! Guai a chi tocca il tuo supremo idolo, vero?!

TOD (risentito) Non è vero, non è vero! Non è affatto il mio idolo! Io non ho idoli!...Sua eccellenza rappresenta un mio alto superiore ed io, per educazione ricevuta, nutro un grandissimo rispetto per chi comanda!

VIDA Dalla a bere a chi non ti conosce!...(campanello di dentro due volte) Tu sei peggio di un fanatico tifoso di calcio! (dirigendosi all'uscita) Ma vedrai che le delusioni ti aspetteranno ad ogni angolo di strada per saltarti addosso!

TOD (mentre il fratello esce) Cambiamo argomenti, per favore! (indossa di nuovo l'impermeabile e rimette il cappello in testa)

Vida rientra accompagnato da Junior Tod. Il ragazzino non veste come il padre, ma ha un abbigliamento che va sull'elegante.

VIDA (al ragazzo) Accomodati, ragazzo, così unifichiamo la famiglia! (a Tod, con ironia) Come?! Erano parole al vento?! Di nuovo in uniforme?!

TOD (alzando la mano, per non far continuare il fratello) Eh, si deve essere in regola...Lascia stare, lascia stare...(al figlio) Bene, Junior, sei stato abbastanza puntuale nel tuo secondo giorno di libertà.

JUNIOR TOD Sì, papà.

VIDA (a bassa voce) E che sta a mezzo servizio?!...(con voce normale, a Junior) Ah, ecco perché hai quest'abito simpatico. (siede)

JUNIOR TOD (gai) Ti piace, zio? Me lo sono scelto io!

VIDA (compiaciuto) Ah, bene! Indubbiamente hai della predisposizione ai buoni gusti.

TOD (al fratello) Però non bisogna mai lodare troppo...(in tono paternalistico, accarezzando il figlio) Dopo il dovere c'è anche un po' di piacere, non dimenticando che in seguito ancora si ritorna al dovere. Ieri sera ho detto di raggiungermi qui da te a quest'ora...

VIDA E lui ha eseguito a puntino, vedo, vedo.

JUNIOR TOD (guardandosi intorno) A me piace venire qua per quello che c'è da vedere in questa stanza (comincia a girare e ad osservare) Quante cose belle!

TOD (di fronte a Vida) Io sono passato di proposito da te...Tra l'altro, te l'ho evidenziato, la stanchezza si faceva sentire, per il fatto che la ricerca prosegue senza soste. Così ho unito l'utile al dilettevole: la verifica del ragazzo, la visita al fratello e quindi il breve riposo...Non che io mi senta vecchio, per carità, ma la verità è che quel Gambler sembra introvabile...

VIDA (sobbalzando sul divano, stupefatto) Eeh?! Come hai detto?!

TOD (allargando le braccia) Che Gambler sembra introvabile: è peggio dell'araba fenice! La mia volontà, comunque, non conosce cedimenti e prima o poi lo scovò...(incuriosito) Ma perché ti sei meravigliato tanto?!

VIDA (gettando un'occhiata a Junior, che intanto s'è avvicinato) No, no... Non si trattava di stupore. E' che m'hai fatto venire in mente che pure il sottoscritto, fino ad ora, non è riuscito a rintracciare una persona da avvisare necessariamente prima del torneo...(accende una sigaretta) E' meglio, anzi, che tra poco riprovi a telefonargli.

TOD Ah, ecco...Sei saltato in quel modo!

VIDA E' una mia incombenza, capisci, non intendo fare una brutta figura.

JUNIOR TOD (intervenendo) Senti, zio Vida, io avrei un certo languorino allo stomaco. Stamattina sentivo poca fame ed ho preso soltanto mezzo bicchiere di latte...

TOD (in tono di richiamo) Junior!

VIDA (a Tod) No, lascialo libero, se ha appetito, non siamo tra estranei, che diamine! Junior vai in cucina e mangia ciò che preferisci. Anzi, fammi la cortesia, lavati prima le mani nel bagno e dopo fai il tuo spuntino. Sul nastro nel registratore, sopra il frigorifero, c'è incisa dell'ottima musica.

JUNIOR TOD Sì, grazie, zio. (va via)

TOD (in posizione eretta) Quel ragazzo si disinibisce nelle azioni spontanee, allorchè non gli toccano degli incarichi seri...(scuote la testa) Magari si comportasse così all'atto di imparare i nostri codici e regolamenti!

VIDA (dando un pugno sul tavolo) Eeh, determinate teorie personali non si lasciano scalfire neppure da colpi di piccone!...(spegne la sigaretta,

si avvia fuori, ma ritorna immediatamente, richiudendo la porta) M'era parso che suonasse il telefono ma è stata un'illusione acustica...(si versa del liquore) Ne vuoi?

TOD (alzando la mano) No, m'è bastato l'assaggio infernale di poco fa.

VIDA (sedendo dopo aver bevuto) Eppure ognuno di noi, forse, ha bisogno di qualcosa di forte nei momenti della verità...(guardando in su) Anche il torero, se potesse, si porterebbe dell'alcool durante la corrida...(prevenendo il fratello che sta per parlare) Aspetta, vieni qua e siediti. Da quanto tempo non leggi i giornali?

TOD Oh, sarà più di un mese!...(in poltrona) Ho sempre da aggiornarmi con le mie materie ed il poco tempo a mia disposizione, se cioè non sono nemmeno in ricerca, lo impiego dormendo o in attività che non affaticano la vista. Tra l'altro, le notizie si somigliano un po' tutte: ho quest'impressione più volte, se ho un giornale sottomano...

VIDA E tuo figlio, li sfoglia i quotidiani?

TOD No, no, gli piacciono i fumetti...(con curiosità) Ma dimmi un po', per quale motivo mi hai fatto questo genere di domanda?

VIDA (con un sorrisetto nervoso) Eh, eh, perché, perché!...(si dà un pugno su una coscia) Parlare chiaro sovente è sinonimo di procurare ferite...(serio) Vedi, caro fratello, poc'anzi tuo figlio era presente ed io non ho detto nulla per evitarti una forte delusione davanti a lui...

TOD (interrompendolo, ansioso) Eh?! Che c'è?! Di che stai parlando?!

VIDA Rilassati, dammi ascolto, non esiste rimedio per degli avvenimenti negativi che hanno già avuto il loro corso: la macchina del tempo non l'hanno inventata ancora!...Tre o quattro giorni orsono c'era un trafiletto sul giornale che motivava attendibilmente un suicidio. Si trattava di un grosso debito di gioco insoluto e la persona del debitore, che s'era tolto la vita, rispondeva al nome di Gambler...

TOD (saltando su) Eh?! Come, come?! Non è possibile, non è possibile! (sconvolto, in piedi) No, noo!

VIDA (cercando di trattenerlo) E' così, è andata così...Io pensavo che tu già ne fossi a conoscenza...Ora cerca di calmarti!...

TOD (si divincola, urlando, ormai in preda ad una crisi isterica, mentre il fratello tenta inutilmente di calmarlo) Non ce la faccio più, non ne posso più! Sono troppo sfortunato, troppo, troppo!! Il disgraziato doveva essere la mia vittima, m'era stato assegnato, e non la vittima di sé stesso!!!(dandosi pugni e schiaffi) Quest'occasione non potevo perderla!! Ora cosa penserà Haupt Tod, maledizione, maledizione!!!

(mette una mano nella tasca interna e la ritrae immediatamente) Le pillole, le pillole!? Dove sono?! Le ho dimenticate, le ho dimenticate! (scoppia in un pianto diretto e, agitandosi, gli cadono cappello ed occhiali) Gli occhiali, gli occhiali! Si sono rotti!! No, no! Povero me! (si getta in lacrime sul pavimento) Che farò, che farò?! Sono rovinato, rovinato!! E' finita!! E'finita!!

VIDA (precipitandosi sul fratello per confortarlo) Fratello mio, non fare così! Su, coraggio, non comportarti da sciocco! Non dire stupidaggini! (riesce a sollevarlo e ad abbracciarlo) Ogni giorno è un nuovo giorno per ricominciare, lottare, vivere! (siedono sul divano, l'uno nelle braccia dell'altro. Tod continua a piangere sul petto di Vida) Non permettere che siano delle pillole a soccorrerti, tu hai bisogno di girarti intorno per cambiare! Il mondo non è come dite voi! (i singhiozzi di Tod si vanno spegnendo lentamente) Il mondo non è costruito sugli ideali in cui tu credi, o ti sforzi di credere per far piacere a chi detiene posizioni di privilegio!...E poi, non te ne accorgi? Più ci si intestardisce a combattere contro dei fuochi fatui e più si resta con un pugno di mosche in mano!

TOD (a mezza voce) Forse hai ragione...Questo genere di vita m'ha preso in giro...

Intanto è entrato Junior Tod che è rimasto fermo vicino alla porta assistendo all'ultima parte della scena.

JUNIOR TOD (avvicinandosi) Papà, zio, cosa è successo?! Papà, perché hai pianto?!

VIDA (va ad accarezzare il nipote) Perché esistono delle cause e dei motivi che, se volessimo spiegarteli oggi, non capiresti a fondo. Perciò di certe cose è meglio discuterne in futuro, al tempo in cui sarà sopravvenuta un'altra fase di maturità...Stai accanto a tuo padre, in questo momento è ciò che conta di più.

JUNIOR TOD (al padre che gli tende le baccia) A me interessa solo che tu e lo zio stiate bene!...(gli siede accanto) Io sarò lieto, se voi sarete contenti...(appoggia la testa sulle ginocchia di Tod)

TOD Sì, figlio mio, sì!...(lo solleva e lo abbraccia) Vieni qua, vieni qua!

JUNIOR TOD (dopo che si è staccato dal genitore) Papà, che begli occhi che hai! Il colore è meraviglioso!

VIDA (con aria soddisfatta) Bella scoperta! Finalmente per le pupille si è verificato il miracolo di ritornare alla luce! Caro fratello, dovresti abituarti a vedere ed a farti vedere senza occhiali color funerale, a

mente e sguardo sgombri!...Mi capisci?

TOD (in piedi, mentre il figlio resta seduto) Sarà difficile, specialmente all'inizio...Ma credo di aver capito che finora mi son fatto coinvolgere in trame senza senso, assurde...(con un mezzo sorriso) Se ci ripenso mi viene perfino da ridere...(il ragazzino si alza e gli cinge la vita con un braccio)

VIDA (si versa da bere) Gli errori sono utili, servono all'umanità intera: il segreto sta nel comprenderli ed accettarli!...Sbagliamo di più se vogliamo disconoscerne ad ogni costo la paternità.

TOD Eh, sì...(si toglie l'impermeabile e lo butta in terra) Cercherò nuove strade...Forse il flipper dei miei quarant'anni ha una molla ancora efficiente...(poggiando una mano sulla spalla di suo figlio) Junior, domani o domani l'altro partiamo per raggiungere tuo zio al torneo. Così cambiamo aria e ci gettiamo nelle braccia di un diversivo...

JUNIOR TOD (con giubilo) Evviva! Evviva!

VIDA (sorridente) Molto bene per quest'iniziativa a scopo di disintossicazione! Tra parentesi, poi, nella cerchia degli organizzatori ci dovrebbe essere una ricca e giovane vedova, di modo che...(strizza un occhio)

TOD (alzando un braccio) Ah, fratello mio, è d'uopo la verifica e lo studio comparato! Oramai avrò pur imparato a non comprare a scatola chiusa e a non svendere la mia persona!...(mette la mano sul petto, prende la pistola di tasca, la guarda e diventando serio, la punta contro il fratello con la mano tremante)

JUNIOR TOD (impaurito) Papà, papà, che fai?!

VIDA (al fratello, imperiosamente) Elimina le ultime scorie, le recondite resistenze dentro di te! Chi ti parla ti vuole bene!

Tod, dopo un attimo di esitazione, scaglia la pistola sull'impermeabile e porta le mani al viso. Vida gli va incontro.

TOD Ah, spazzatura, tutta spazzatura! (tende le mani al fratello) L'incubo è finito, è finito! (abbraccia con forza Vida) Grazie! Grazie!

Junior Tod, chiamandoli per nome, abbraccia padre e zio

VIDA (staccandosi, al fratello) Beh, che dici, siamo stati credibili?

TOD Sì...Sì, direi di sì.

VIDA Certo che a combattere con le tue paranoie...

TOD Dai, che lo sai! La pistola era scarica.

JUNIOR TOD Io lo sapevo.

VIDA (al ragazzo) E tu ti sei divertito abbastanza?

JUNIOR TOD Preferisco i Simpson!

Ridono tutti.

S I P A R I O

NOME E COGNOME DELL'AUTORE : CARLO GIARLETTA

INDIRIZZO : VIA SANTA MONICA N.3 – 20162 MILANO

TEL. 02 66102270

EMAIL : carlo.giarletta@email.it

